



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 208

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 31 gennaio 2024

INDICE

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 3 ^a (Affari esteri e difesa):	<i>Plenaria</i> Pag. 5
2 ^a (Giustizia) e 10 ^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):	<i>Plenaria</i> » 17

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:	
<i>Plenaria</i> (*)	
2 ^a - Giustizia:	
<i>Plenaria</i>	Pag. 19
3 ^a - Affari esteri e difesa:	
<i>Plenaria</i>	» 26
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:	
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> (*)	
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> (*)	
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:	
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 31
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 34

(*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 4^a (Politiche dell'Unione europea) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 208° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 31 gennaio 2024.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	Pag.	36
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	42
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria</i>	»	44
8 ^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:		
<i>Plenaria</i>	»	59
9 ^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e pro- duzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 85)</i>	»	62
<i>Plenaria</i>	»	62
10 ^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	67
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	68

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16)</i>	Pag.	71
Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i>	»	72
Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	73
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repub- blica:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	74
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	75
<i>Plenaria (3^a pomeridiana)</i>	»	75
Commissione parlamentare per il contrasto degli svan- taggi derivanti dall'insularità:		
<i>Plenaria</i>	»	77

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	Pag.	79
<i>Comitato III. Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali</i>	»	79

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	80
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	82

Commissioni monocamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	83
---------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 1^a e 3^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

3^a (Affari esteri e difesa)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria**2^a Seduta**

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Silli.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(995) Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria, fatto a Roma il 6 novembre 2023, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente BALBONI ricorda preliminarmente che la Corte costituzionale albanese ha adottato una pronuncia favorevole circa la legittimità del Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria.

Sottolinea inoltre che la Conferenza dei Capigruppo ha calendarizzato per la seduta pomeridiana di mercoledì 7 febbraio l'esame del disegno di legge in titolo in Assemblea.

Il senatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), relatore per la 3^a Commissione, illustra il provvedimento in titolo, già approvato con modificazioni

dalla Camera dei deputati, recante la ratifica del Protocollo sottoscritto nel novembre 2023 tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria.

Specifica che si limiterà ad illustrare i contenuti del Protocollo, lasciando al relatore della 1^a Commissione il compito di offrire un approfondimento circa le norme recate dal disegno di legge di ratifica, incluse quelle di coordinamento con l'ordinamento interno.

Rimarca, innanzitutto, come il Protocollo in esame trovi il proprio fondamento, come evidenziato dalla relazione illustrativa che lo accompagna, nel Trattato bilaterale di amicizia e collaborazione tra Italia e Albania del 1995, che, all'articolo 19, chiama le Parti ad instaurare una « stretta ed incisiva collaborazione per regolare, nel rispetto della legislazione vigente, i flussi migratori », nonché a sviluppare in tale ambito la cooperazione fra i rispettivi organi competenti. L'Italia e l'Albania sono, peraltro, legate dalla comune appartenenza alla NATO e al Consiglio d'Europa, nonché dall'impegno condiviso per la promozione della sicurezza internazionale e dei diritti dell'uomo. La rilevanza strategica della collaborazione bilaterale è inoltre accresciuta dalla prossimità geografica dei due Paesi, dalla comunanza di interessi economici e politici e dalla prospettiva, da sempre apertamente sostenuta dall'Italia, dell'adesione di Tirana all'Unione europea.

Il Protocollo in via di ratifica, composto da 14 articoli e da due Allegati, dopo aver offerto un quadro delle definizioni utilizzate (articolo 1), individua nel rafforzamento della cooperazione bilaterale tra le Parti in materia di gestione dei flussi migratori provenienti da Paesi terzi, in conformità al diritto internazionale e a quello europeo, la sua finalità precipua (articolo 2).

Ai sensi dell'articolo 3, la Parte albanese riconosce a quella italiana il diritto di utilizzo a titolo gratuito di alcune aree di proprietà dello Stato albanese per la realizzazione di strutture per le procedure di ingresso e per l'accertamento dei presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché per il rimpatrio di migranti non aventi diritto all'ingresso e alla permanenza nel territorio italiano, per l'intera durata del Protocollo (5 anni, tacitamente rinnovabili, come previsto dal successivo articolo 13). Si tratta, in particolare, di alcuni beni immobili di proprietà demaniale presenti nel territorio albanese e individuati nell'Allegato 1, rispetto ai quali, come specifica la relazione illustrativa, la concessione disposta dall'Intesa bilaterale non configura in alcun modo una cessione di sovranità, ma unicamente l'autorizzazione da parte dello Stato albanese a quello italiano a realizzarvi le specifiche attività previste dal Protocollo, garantendo al contempo alcune facilitazioni, immunità e benefici occorrenti per il migliore svolgimento delle attività stesse. L'Allegato 1, più in dettaglio, identifica in modo precipuo tali aree, rispettivamente, in quella situata presso il porto di Shengjin, e in quella ubicata nell'entroterra, presso la località di Gjadër. In tali aree, situate nel nord del Paese, non distanti dalla città di Scutari, la Parte italiana potrà realizzare, ai sensi

dell'articolo 4 del Protocollo, le strutture indicate nell'Allegato 1, gestite dalle competenti autorità della Parte italiana, secondo la pertinente normativa italiana ed europea. Le controversie che dovessero nascere tra le autorità italiane e i migranti accolti in tali strutture, saranno sottoposte esclusivamente alla giurisdizione italiana. Lo stesso articolo 4 stabilisce che il numero totale di migranti presenti contemporaneamente nel territorio albanese in applicazione del Protocollo non debba essere superiore alle tremila unità. Al riguardo, il medesimo articolo dispone che le competenti autorità albanesi consentano l'ingresso e la permanenza nel territorio albanese dei migranti accolti in tali strutture al solo fine di effettuare le procedure di frontiera o di rimpatrio previste dalla normativa italiana ed europea e per il tempo strettamente necessario alle stesse. Nel caso in cui venga meno, per qualsiasi causa, il titolo della permanenza nelle strutture, la Parte italiana è chiamata a trasferire immediatamente i migranti al di fuori del territorio albanese. Viene altresì previsto che l'ingresso dei migranti in acque territoriali e nel territorio albanese avvenga esclusivamente con i mezzi delle competenti autorità italiane. Le spese per l'allestimento di una o più strutture d'ingresso dei migranti nel territorio albanese, come pure i costi delle strutture necessarie a garantire i servizi sanitari necessari, dovranno essere sostenuti dalla Parte italiana.

Il successivo articolo 5 dispone che la realizzazione e la gestione delle strutture avvenga nel rispetto della pertinente normativa italiana, senza necessità di permessi di costruire o altre formalità analoghe previste dalla normativa albanese, con il solo obbligo di trasmettere alle autorità di Tirana il progetto e la documentazione inerente alla sostenibilità e alla funzionalità delle strutture. La Parte italiana è altresì chiamata alla realizzazione delle strutture dedicate al personale albanese addetto alla sicurezza del perimetro esterno delle Aree. Il paragrafo 4 precisa, inoltre, che le spese sostenute dalla Parte italiana per tali strutture siano esenti da imposte indirette e da dazi doganali.

Con riferimento alle misure di mantenimento della sicurezza delle Aree oggetto del Protocollo, l'articolo 6 chiama le competenti autorità della Parte albanese ad assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nel perimetro esterno e durante i trasferimenti via terra, da e per dette Aree, e le competenti autorità della Parte italiana ad assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno di esse. Viene peraltro previsto che le competenti autorità della Parte albanese possano accedere nelle aree, previo espresso consenso del responsabile della struttura stessa, in caso di incendio o di altro grave e imminente pericolo che richieda un immediato intervento. È previsto, inoltre, che le competenti autorità italiane adottino le misure necessarie al fine di assicurare la permanenza dei migranti all'interno delle aree, impedendo la loro uscita non autorizzata nel territorio albanese, sia durante il perfezionamento delle procedure amministrative che al termine delle stesse, indipendentemente dall'esito finale. I costi necessari all'alloggio e al trattamento delle persone accolte nelle strutture, compreso il vitto e le cure mediche, è previsto restino a carico delle competenti autorità italiane, im-

pegnandosi queste ultime affinché il trattamento riservato a tali persone sia rispettoso dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, conformemente a quanto previsto dal diritto internazionale.

L'articolo 7 contiene alcune disposizioni relative all'ingresso e al soggiorno del personale italiano presente in Albania per le finalità previste dal Protocollo in oggetto, a partire dall'immunità dalla giurisdizione assicurata a tale personale per comportamenti commessi nell'esercizio delle funzioni, ma non nell'ipotesi di reati commessi al di fuori del servizio, in violazione dei diritti dei cittadini albanesi o dello Stato albanese. L'ingresso e il soggiorno in Albania del personale italiano per le finalità previste dal presente Protocollo sono esenti da visto, da permesso di soggiorno e da altre formalità previste dalla normativa albanese in materia di immigrazione, mentre le retribuzioni di tale personale sono esenti da imposte sui redditi e da contributi per l'erogazione dell'assistenza sociale previsti dalla pertinente legislazione albanese. Viene, inoltre, previsto che in caso di accesso da parte del personale italiano alle cure presso strutture sanitarie albanesi, i relativi costi saranno sostenuti dall'interessato o dalle autorità italiane. Sono, infine, ribaditi alcuni importanti obblighi in capo al personale italiano, quali il rispetto delle leggi albanesi, del principio di non interferenza negli affari interni, l'adozione di tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza delle armi e delle munizioni impiegate per le finalità del Protocollo.

L'articolo 8 disciplina l'accesso in territorio albanese dei mezzi italiani e le modalità di svolgimento dei trasferimenti dei migranti tra le due Aree concesse all'Italia nel territorio albanese, rinviando a successive intese la definizione dei dettagli operativi. Viene peraltro specificato come i costi relativi all'impiego dei mezzi e delle unità della Parte albanese, derivanti dalle disposizioni del presente Protocollo, siano sostenuti dalla Parte italiana.

Ai sensi dell'articolo 9, il periodo di permanenza dei migranti nel territorio albanese non può essere superiore al periodo massimo di trattamento consentito dalla vigente normativa italiana, ovvero diciotto mesi. Al termine delle procedure di accertamento, le autorità italiane provvedono, a loro spese, all'allontanamento dei migranti dal territorio albanese. Inoltre, per assicurare il diritto di difesa dei migranti, è consentito l'accesso alle strutture ad avvocati, giudici, assistenti nonché al personale delle organizzazioni internazionali che prestano assistenza e consulenza ai richiedenti protezione internazionale.

L'articolo 10 stabilisce l'obbligo di rimborso da parte dell'Italia delle spese sostenute dall'Albania per le finalità del presente Protocollo, attraverso un sistema di contributi e di garanzie finanziarie definiti più in dettaglio nell'Allegato 2. Nello specifico, la Parte italiana, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del Protocollo, è chiamata ad accreditare la somma di 16,5 milioni di euro sul conto speciale di tesoreria appositamente costituito dalla Parte albanese presso la tesoreria statale (denominato «Fondo per il rimborso delle spese sostenute per l'attuazione del Protocollo italo-albanese per il rafforzamento della collaborazione in ma-

teria migratoria ») quale anticipo forfettario dei rimborsi relativi al primo anno di applicazione del Protocollo. Per quanto riguarda i rifinanziamenti di tale Fondo, l'Allegato 2 dispone che in ogni anno di vigenza del Protocollo la Parte albanese comunichi a quella italiana (entro il 15 marzo ed entro il 15 settembre) l'importo delle spese sostenute nel semestre precedente, corredato dai giustificativi di spesa. Entro 45 giorni, la Parte italiana è chiamata a versare l'importo richiesto nel Fondo, in modo che l'importo del conto speciale di tesoreria non risulti inferiore alla cifra di 16,5 milioni di euro.

L'articolo 11 dispone che, al termine della vigenza del Protocollo, l'Italia sia obbligata a restituire all'Albania tutte le aree concesse e le strutture nel frattempo costruite, senza diritto ad ottenere alcun rimborso per gli eventuali miglioramenti apportati. Inoltre, prima del termine del Protocollo, l'Italia ha l'obbligo di allontanare dal territorio albanese tutti i migranti eventualmente ancora presenti in Albania.

L'articolo 12 impone a ciascuna Parte l'obbligo di indennizzare l'altra in caso di danni causati con dolo o colpa grave, inclusi eventuali risarcimenti per danni a terzi. Non sono considerate come dolo o colpa grave le carenze di servizio derivanti da oggettivi limiti nelle capacità operative di una delle Parti. La Parte italiana è chiamata, altresì, a sostenere gli eventuali oneri processuali e risarcitori in caso di azioni intentate da terzi contro l'Albania in attuazione del Protocollo.

Da ultimi, gli articoli 13 e 14 dispongono, rispettivamente, in ordine all'entrata in vigore del Protocollo, alle modalità per il suo rinnovo e per la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative. In particolare, ai sensi dell'articolo 13, il Protocollo entra in vigore alla data concordata tra le Parti mediante un successivo scambio di note, resta in vigore per cinque anni ed è rinnovato tacitamente per un ulteriore periodo di cinque anni, salvo che una delle due Parti comunichi, con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza, la propria intenzione di non rinnovarlo. È, inoltre, prevista la possibilità per le Parti di denunciare il Protocollo in qualsiasi momento, con un preavviso scritto di sei mesi. L'articolo 14 dispone, infine, che qualsiasi controversia tra le Parti sull'interpretazione o sull'applicazione del Protocollo e delle intese da esso derivanti sia risolta in via amichevole mediante consultazioni tra le Parti medesime.

Il senatore LISEI (*FdI*), relatore per la 1^a Commissione, illustra il disegno di legge n. 995, che consta di sette articoli.

Gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione del Protocollo.

L'articolo 3 contiene norme di coordinamento per la corretta attuazione del Protocollo.

In particolare, il comma 1 individua le autorità competenti per l'esecuzione del Protocollo nelle seguenti strutture aventi sede a Roma: Prefettura, Questura, Commissione territoriale di asilo, Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria del Lazio. Si prevede, inoltre, nell'ambito

delle aree in Albania indicate nel Protocollo, l'istituzione di un nucleo di coordinamento e raccordo alle dipendenze della Questura di Roma, di un nucleo di polizia giudiziaria, di un nucleo di polizia penitenziaria e di un ufficio di sanità marittima, aerea e di confine.

I commi da 2 a 6 delineano le caratteristiche delle strutture per migranti da realizzare in Albania nell'ambito dell'attuazione del Protocollo.

Nello specifico, il comma 2 stabilisce che nelle strutture in Albania possano essere condotte solo persone imbarcate su mezzi delle autorità italiane, anche a seguito di operazioni di soccorso, in zone situate all'esterno del mare territoriale della Repubblica o di altri Stati membri dell'Unione europea. In base al comma 3, le aree concesse in uso all'Italia da parte dell'Albania sono equiparate alle zone di frontiera o di transito nelle quali si applica la procedura accelerata di esame delle richieste di protezione internazionale. Il comma 4 equipara le strutture di cui all'allegato 1, lettera A), del Protocollo, denominate « strutture per le procedure di ingresso », e lettera B), denominate « strutture per l'accertamento dei presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale e per il rimpatrio dei migranti non aventi il diritto all'ingresso e alla permanenza nel territorio italiano », agli *hotspot*. Le sole strutture destinate al rimpatrio tra quelle di cui alla lettera B) dell'allegato 1 sono equiparate ai centri di permanenza per il rimpatrio. Il comma 5 disciplina le modalità di rilascio dell'attestato nominativo che certifica la qualità di richiedente protezione internazionale, mentre il comma 6 precisa che il trasferimento nel territorio italiano dei migranti sottoposti alle procedure previste dall'articolo 4, comma 1, può avvenire solo in casi eccezionali, su disposizione del responsabile italiano delle strutture.

Il comma 7 prevede che, per l'attuazione del Protocollo, le amministrazioni pubbliche siano autorizzate alla stipulazione e all'esecuzione di contratti o convenzioni di appalto di lavori, servizi o forniture, anche in deroga alla normativa vigente, fatto salvo il rispetto delle norme penali, del codice antimafia e dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Inoltre, viene espressamente consentito di derogare allo schema di capitolato di gara di appalto adottato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo n. 142 del 2015.

Il comma 8 prevede, infine, l'impignorabilità da parte di terzi dei crediti della Repubblica di Albania nei confronti dello Stato italiano, derivanti dall'attuazione del Protocollo.

L'articolo 4 reca disposizioni riguardanti l'applicabilità della giurisdizione e della legge italiana.

I commi da 1 a 5 attengono alle procedure di riconoscimento dello *status* di rifugiato e di convalida dei trattenimenti dei migranti. In particolare, il comma 1 prevede l'applicabilità ai migranti per i quali deve essere accertata la sussistenza o è stata accertata l'insussistenza dei requisiti per l'ingresso, il soggiorno o la residenza nel territorio della Repubblica italiana, della disciplina italiana ed europea in materia di requisiti e procedure relativi all'ammissione e alla permanenza degli stranieri nel territorio nazionale, in quanto compatibile. Sono, in particolare,

espressamente richiamati il decreto legislativo n. 286 del 1998 (testo unico immigrazione), il decreto legislativo n. 251 del 2007 (protezione internazionale), il decreto legislativo n. 25 del 2008 (riconoscimento e revoca dello *status* di rifugiato) e il decreto legislativo n. 142 del 2015 (procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di protezione internazionale). La competenza territoriale spetta in via esclusiva alla sezione specializzata in materia di immigrazione del Tribunale di Roma e all'Ufficio del giudice di pace di Roma. Il comma 2 regola il rilascio, da parte del migrante presente presso le strutture date in concessione all'Italia in base al Protocollo, della procura speciale al difensore in formato elettronico, attraverso una particolare procedura. Il comma 3 prevede una garanzia generale del diritto di difesa delle persone sottoposte alle procedure di cui al comma 1 e autorizza l'utilizzo di procedure telematiche per lo scambio di documentazione e per conferire riservatamente con il difensore. Il comma 4 dispone che il ricorso avverso la decisione della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma sia proposto entro il termine di quattordici giorni dalla notifica del provvedimento. Il comma 5 prevede che di norma l'avvocato del migrante partecipi all'udienza dall'aula in cui si trova il giudice mediante collegamento audiovisivo da remoto. Qualora non sia possibile il collegamento da remoto e il rinvio dell'udienza non sia compatibile con il rispetto dei termini del procedimento, al difensore del migrante ammesso al patrocinio a spese dello Stato e all'interprete è liquidato un rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, nella misura comunque non superiore a 500 euro.

I commi da 6 a 19 disciplinano la sottoposizione alla giurisdizione italiana dello straniero che si trovi nelle aree date in concessione e vi commetta un delitto, a eccezione dei casi in cui il reato sia commesso a danno di un cittadino albanese o dello Stato albanese. In particolare, la punibilità del delitto comune commesso dallo straniero all'estero secondo le norme del diritto italiano è stabilita dal comma 6, in deroga a quanto disposto in via generale dall'articolo 10 del codice penale, in base al quale l'applicabilità della legge italiana è subordinata al sussistere di una serie di condizioni, *in primis* la presenza del reo nel territorio dello Stato italiano. Sempre in deroga al codice penale, si stabilisce che la richiesta del Ministro della giustizia di applicazione della legge italiana non sia necessaria per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo o con la reclusione non inferiore nel minimo a tre anni. Resta in ogni caso fermo il regime di procedibilità previsto per lo specifico reato. Il comma 7 disciplina il rapporto tra il rimpatrio e l'azione penale. A tal fine, è previsto un sistema di scambio di informazioni tra il questore, che è tenuto a comunicare all'autorità giudiziaria procedente l'avvenuta esecuzione del rimpatrio, e l'autorità giudiziaria procedente, che è tenuta a comunicare al questore il provvedimento con il quale revoca o dichiara estinta la misura della custodia cautelare in carcere. Se lo straniero è stato rimpatriato, il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere, salvo che si tratti di delitti per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Se lo straniero è sottoposto a misura della custodia cautelare in carcere, il rimpatrio viene eseguito alla revoca o all'estinzione della misura. Qualora lo straniero faccia ingresso illegale nel territorio dello Stato prima del termine di prescrizione del reato, nei suoi confronti è possibile riproporre l'azione penale ai sensi dell'articolo 345 del codice di procedura penale.

I commi da 8 a 18 dettano le disposizioni procedurali da applicare ai reati commessi nelle aree date in uso all'Italia dal Governo albanese. Anzitutto, si dispone che tali reati siano di competenza dell'autorità giudiziaria che ha sede a Roma (comma 18). Conseguentemente, in base al comma 8, l'autorità giudiziaria e la polizia giudiziaria italiane sono autorizzate a svolgere le proprie funzioni nelle suddette aree secondo le disposizioni del codice di procedura penale integrate con la procedura delineata dai commi seguenti. Ai sensi dei commi 9 e 10, il personale appartenente al nucleo di polizia giudiziaria istituito presso le aree individuate dal Protocollo, qualora abbia proceduto a un arresto in flagranza o al fermo di un indiziato, è tenuto a trasmettere il verbale al pubblico ministero entro 48 ore. L'interrogatorio da parte del PM e l'udienza di convalida davanti al GIP si svolgono sempre a distanza, con collegamento dell'arrestato o del fermato dal luogo in cui si trova. In base al comma 11, all'esito dell'udienza di convalida il giudice può decidere: di applicare la custodia cautelare in carcere, e in tale evenienza l'indagato viene trasferito in una delle strutture a ciò destinate che si trovano nelle aree individuate dal Protocollo, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria; di disporre una misura cautelare diversa ovvero disporre l'immediata liberazione dell'arrestato/fermato. Il comma 12 dispone, in caso di richiesta di riesame, la partecipazione a distanza all'udienza dell'imputato. Il termine per la proposizione dell'istanza di riesame, ai sensi dell'articolo 309 del codice di procedura penale, è fissato in quindici giorni. Il comma 13 disciplina la sospensione del procedimento penale fino al termine del periodo massimo di quattro settimane previsto dall'articolo 6-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 142 del 2015, in caso di procedura accelerata in frontiera. Il comma 14 prevede che ai reati commessi nelle aree date in uso all'Italia dal Governo albanese non si applichi il giudizio direttissimo. Il comma 15 dispone che i colloqui del difensore con l'imputato in custodia cautelare siano svolti mediante collegamento audiovisivo e il comma 16 prevede che le notificazioni previste dal codice di procedura penale al soggetto sottoposto alle procedure di cui al comma 1 siano eseguite dal nucleo di polizia giudiziaria appositamente costituito. Per quanto riguarda i depositi e le comunicazioni effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, il comma 17 stabilisce che possano sempre essere effettuati con l'utilizzo di modalità telematiche e il comma 19 riconosce che lo straniero possa rivolgere istanze o reclami orali o scritti al Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

L'articolo 5 detta le disposizioni organizzative necessarie a disciplinare il corretto funzionamento delle strutture in territorio albanese.

In particolare, il comma 1 istituisce la figura del responsabile italiano, uno per ciascuna delle due aree individuate dal Protocollo, individuato tra i dipendenti del Ministero dell'interno. I responsabili delle aree e i loro vicari dovranno far rispettare le immunità, i privilegi e le prerogative accordate a vantaggio dello Stato italiano dal diritto internazionale e dovranno informare il capo della rappresentanza diplomatica in caso di difficoltà o violazioni. I commi 2 e 3 recano alcune disposizioni di organizzazione, di competenza del Ministero dell'interno, quali: l'istituzione di un nucleo di coordinamento e raccordo delle Forze di Polizia alle dipendenze della Questura di Roma; l'assunzione di 45 funzionari per le esigenze delle Commissioni e delle Sezioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. Si prevede, inoltre, che il Capo della Polizia istituisca un nucleo di coordinamento e raccordo alle dipendenze della Questura di Roma. I commi da 4 a 6 autorizzano il Ministero della giustizia a effettuare le occorrenti assunzioni di personale. Si tratta di 10 unità di personale amministrativo del Dipartimento amministrazione penitenziaria, di 48 unità di personale amministrativo non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria e di 10 magistrati ordinari, con corrispondente incremento del ruolo organico della magistratura ordinaria, da attribuire al tribunale di Roma. Il comma 7 autorizza la deliberazione d'urgenza da parte del Consiglio superiore della magistratura per l'individuazione di ulteriori posti di giudice onorario di pace a favore del relativo ufficio di Roma. Il comma 8 autorizza il Ministero della salute, per lo svolgimento dei compiti dell'ufficio speciale di sanità marittima, aerea e di confine previsto dall'articolo 3, comma 1, all'assunzione di 5 dirigenti sanitari con il profilo di medico e di 6 unità di personale non dirigenziale. Il comma 9 dispone che, nelle specifiche aree individuate nel Protocollo, l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP) svolga le proprie funzioni di assistenza e di coordinamento tra i soggetti coinvolti nella gestione sanitaria e sociosanitaria dei migranti. A tal fine, il medesimo Istituto è autorizzato ad assumere 28 unità di personale. Il comma 10 disciplina il trattamento di missione del personale inviato in Albania per l'attuazione del Protocollo.

In ultimo, l'articolo 6 reca le disposizioni finanziarie e l'articolo 7 dispone in merito all'entrata in vigore della legge di ratifica.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, auspica fortemente che le Commissioni riunite svolgano una riflessione più approfondita in merito a un provvedimento di tale portata, soprattutto alla luce degli ultimi eventi verificatisi in Albania.

In particolare, sarebbe opportuno svolgere una serie di audizioni, tra cui quella dell'ambasciatore d'Italia a Tirana, per comprendere meglio il contesto in cui si inserisce la nuova normativa in esame, nonché per verificare se, eventualmente, la medesima normativa sia suscettibile di con-

fliggere o presenti profili di incompatibilità con la disciplina di settore *de jure condendo*, in corso di elaborazione a livello di Unione europea.

Il PRESIDENTE fa presente che, sebbene la richiesta di audizioni del senatore Alfieri sia legittima, i tempi previsti per l'esame nelle Commissioni riunite appaiono ridotti.

Il senatore MARTON (M5S) condivide in pieno le argomentazioni adottate dal collega Alfieri, che sono sostenute dalla logica e dal buon senso: si tratta di valutare, con una minima ponderazione, l'impatto di un accordo internazionale che, di fatto, « subappalta » una parte della gestione migratoria del Governo italiano ad un Paese straniero.

Il PRESIDENTE invita i rappresentanti delle opposizioni a rivolgersi eventualmente alla Presidenza del Senato per chiedere una diversa programmazione dei lavori dell'Aula.

Il relatore LISEI (Fdl) sottolinea che, a parte la questione della ristrettezza dei tempi a disposizione, in base alla programmazione dei lavori decisa dalla Conferenza dei Capigruppo, è superfluo procedere ad audizioni per avere una rappresentazione del clima politico in Albania o del *sentiment* della popolazione albanese. Anche gli aspetti tecnici e giuridici sono stati esaminati nell'altro ramo del Parlamento, quindi non vi è l'esigenza di ulteriori approfondimenti.

La senatrice MAIORINO (M5S) replica al senatore Lisei, invitandolo a non svilire le prerogative delle Commissioni 1^a e 3^a del Senato, riducendo il loro ruolo a quello di mera ratifica del lavoro svolto dalla Camera dei deputati. Fa quindi appello alla sensibilità del Presidente che, per esempio, sui disegni di legge n. 787 e connessi, in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella di residenza, proprio ieri ha sottolineato la necessità di un approfondimento, nonostante il testo sia in seconda lettura.

Rileva, tra l'altro, che il provvedimento in titolo ha avuto un *iter* difficile e riguarda un tema molto complesso, perché comporta una sorta di « esternalizzazione » delle procedure di accoglienza.

A suo avviso, pertanto, lo svolgimento di audizioni richiesto dal senatore Alfieri non solo è ragionevole, ma perfino doveroso. Se i tempi previsti non dovessero essere sufficienti, la Conferenza dei Capigruppo potrà rimodulare l'organizzazione dei lavori.

Il senatore PARRINI (PD-IDP) ritiene inaccettabile che, dopo il monocameralismo alternato affermatosi di fatto sui numerosi decreti-legge adottati dal Governo, ben 53 in sedici mesi, i parlamentari rinuncino a svolgere la propria funzione anche sui disegni di legge d'iniziativa governativa, come quello in esame. Si tratta di una prassi patologica, di una

stortura lesiva dei principi democratici, cui sarebbe necessario porre rimedio, anche esaminando alcune proposte, volte ad evitare l'abuso della decretazione d'urgenza, all'esame della Commissione affari costituzionali.

Dal momento che il disegno di legge di ratifica del Protocollo tra Italia e Albania non è un provvedimento d'urgenza, considerato che è molto complesso e importante, essendo stato sottoscritto da diversi esponenti del Governo, sarebbe opportuno che le Commissioni riunite approfondissero il tema, senza rinunciare alle proprie prerogative. Del resto, il termine di mercoledì per l'esame in Aula non è perentorio a tal punto da impedire lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni, al di là del fatto che queste siano già state effettuate alla Camera. Tutt'al più, se si fosse voluto risparmiare tempo, si sarebbero potute prevedere sedute congiunte delle competenti Commissioni di Camera e Senato.

Il senatore MENIA (*FdI*) tiene a richiamare l'attenzione dei commissari sulla circostanza oggettiva per cui il presidente Balboni è tenuto ad implementare una decisione legittimamente assunta a un livello superiore rispetto a quello delle Commissioni riunite, ossia la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato. Fermo restando che le Commissioni riunite sono chiamate ad attenersi a tale *input* superiore, nulla vieta che si proceda nello svolgimento di eventuali audizioni, le quali, pur tuttavia, non apporterebbero alcun valore aggiunto essenziale alla disamina di un provvedimento che, per sua natura, rappresenta un *unicum* nel genere delle ratifiche di accordi internazionali.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) ricorda che, quando una Commissione non riesce a completare l'esame di un provvedimento secondo quanto previsto dalla Conferenza dei Capigruppo, il Presidente può riferire in Assemblea sulle difficoltà oggettive riscontrate e chiedere un termine più ampio. Sarebbe opportuno, quindi, prendere in considerazione tale eventualità, per rivendicare la dignità del lavoro delle Commissioni e respingere il monocameralismo di fatto. È evidente, infatti, che i tempi previsti non consentono non solo di svolgere le audizioni, ma neanche di esaminare con attenzione gli emendamenti.

Il senatore MARTON (*M5S*) ribadisce il concetto secondo cui la posizione assunta dalle opposizioni non muove da intenti ostruzionistici, bensì è volta a salvaguardare il sacrosanto principio della dignità parlamentare, che, nel caso di specie, ove non venisse garantito un minimo livello di approfondimento della tematica, verrebbe palesemente menomato.

Il relatore per la 3^a Commissione DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) coglie l'occasione per sottolineare come ulteriori elementi di cognizione in merito al disegno di legge in esame possano essere raccolti in sede di discussione generale, anche sottoponendo quesiti direttamente al Governo, rappresentato, in questa sede, dal Sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.

Il PRESIDENTE osserva che, quando il calendario dei lavori è stato annunciato ieri in Assemblea, non sono state sollevate obiezioni.

Precisa che il relatore Lisei non ha inteso svilire le prerogative parlamentari, ma ha legittimamente espresso la propria opinione sulla opportunità di svolgere ulteriori audizioni, dopo quelle effettuate dalla Camera dei deputati.

In ogni caso, ritiene che non vi sia nulla in contrario se le Commissioni riunite intendano svolgere poche audizioni, purché si rispettino i tempi previsti dalla Conferenza dei Capigruppo, per evitare di non poter conferire il mandato ai relatori.

Il senatore LISEI (*FdI*) precisa di aver valutato inutili le audizioni in quanto dirette, secondo quanto detto dal senatore Alfieri, a conoscere il clima politico e sociale sull'attuazione del Protocollo in Albania. Pertanto, bisognerebbe quanto meno chiarire l'argomento specifico su cui interpellare gli auditi.

Il senatore ALFIERI (*PD-IDP*) ribadisce la richiesta di audire l'ambasciatore d'Italia in Albania, Fabrizio Bucci, circa l'impatto del provvedimento sulla situazione esistente in Albania, nonché la Commissione europea – eventualmente nella persona del vicepresidente Schinas – per approfondire i profili di compatibilità tra il protocollo in esame e il pacchetto normativo europeo sulla riforma del diritto di asilo e sull'immigrazione, sul quale è in corso il cosiddetto « trilogio » tra le istituzioni dell'Unione europea.

Il PRESIDENTE propone quindi di audire, eventualmente da remoto, l'ambasciatore italiano in Albania e il commissario Schinas, che ha la delega sull'integrazione e il coordinamento delle politiche migratorie e di sicurezza dell'Unione europea, ovvero un rappresentante del relativo ufficio, domani, giovedì 1° febbraio, alle ore 11,30, in sede di Uffici di Presidenza riuniti.

Propone altresì di svolgere la discussione generale a partire dalle ore 13 di domani e di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 11 di venerdì 2 febbraio. All'esame e alla votazione degli emendamenti potranno poi essere dedicate due sedute, alle ore 12 e alle ore 20 di martedì 6 febbraio.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONI 2^a e 10^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria**4^a Seduta***Presidenza del Presidente della 10^a Commissione*
ZAFFINI*Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.**La seduta inizia alle ore 9,10.**IN SEDE REFERENTE*

(866) Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Dori e Valentina D'Orso; Pittalis e altri; Maschio e altri

(Esame e rinvio)

Il relatore BERRINO (*FdI*) dà conto innanzitutto dei contenuti dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, il quale apporta una serie di modifiche alla legge n. 71 del 2017, recante disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, in particolare riguardo le azioni di carattere preventivo e la definizione di bullismo, nonché in materia di piano di azione integrato e di tavolo tecnico e di adozione di codici interni da parte delle scuole. Ulteriori interventi riguardano i servizi di sostegno psicologico e di coordinamento pedagogico, nonché l'informativa alle famiglie, le sanzioni in ambito scolastico e i progetti di sostegno e di recupero.

L'articolo 2, comma 1, modifica la legge sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni, particolarmente in materia di misure coercitive di intervento non penale. Sono inoltre recate modifiche

riguardanti la disciplina del procedimento per l'adozione delle misure e, infine, di coordinamento normativo.

Il successivo comma 2 modifica l'articolo 31, comma 1, lettera *f*), del decreto legislativo n. 149 del 2022, in materia di processo civile, al fine di coordinare le modifiche apportate al regio decreto n. 1404 del 1934 con l'istituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

L'articolo 3 prevede una delega legislativa al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, da esercitarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 4 concerne l'istituzione della Giornata del rispetto, fissata per il 20 gennaio, mentre l'articolo 5 prevede che con regolamento siano apportate le opportune modifiche al regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Infine, l'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) dichiara di apprezzare il provvedimento e le misure di tutela in esso contenute. A nome del proprio Gruppo, manifesta disponibilità a rinunciare alla presentazione di emendamenti, in quanto le modifiche rilevanti per la sua parte sono già state inserite nel testo nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) esprime il favore del proprio Gruppo nei confronti del disegno di legge in esame, che interviene opportunamente sui profili educativi e culturali, con la finalità di consolidare la cultura del rispetto nella popolazione giovanile. Ritiene comunque utile che venga fissato un termine, ravvicinato, per la presentazione di emendamenti.

Il presidente ZAFFINI propone le ore 12 di domani quale termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Le Commissioni riunite convergono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

120^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico
(Parere alla 9^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore SISLER (*FdI*), relatore, illustra il provvedimento in titolo.

Con riguardo ai profili di interesse della Commissione giustizia segnala gli articoli 1 e 4, entrambi riguardanti la procedura concorsuale dell'amministrazione straordinaria, prevista per le grandi imprese commerciali insolventi e diretta a conservare il patrimonio produttivo mediante prosecuzione, riattivazione o riconversione delle attività imprenditoriali.

L'articolo 1 modifica l'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 347 del 2003, in materia di accesso all'amministrazione straordinaria da parte di società strategiche partecipate da amministrazioni pubbliche statali. La modifica introdotta dal decreto-legge consente, nei casi di società partecipate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche statali, ai soci che detengano almeno il 30 per cento delle quote societarie di ottenere l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria di imprese che gestiscono uno o più stabilimenti industriali di interesse strategico, in caso di inerzia dell'organo amministrativo (in precedenza, tale facoltà era attribuita nel caso di amministrazioni partecipate

dallo Stato, senza specificare se direttamente o anche indirettamente, e al solo socio pubblico detentore di una partecipazione di almeno il 30 per cento). La relazione illustrativa al provvedimento precisa che la modifica, che abilita qualsiasi socio, non solo pubblico ma anche privato, intende favorire la risoluzione dei conflitti endosocietari in ordine a decisioni che riguardano l'insolvenza e che incidono, in ragione delle rilevanti dimensioni dell'impresa (almeno 500 dipendenti) e degli indici di insolvenza (almeno 300 milioni di debiti), sulla continuità produttiva e sull'occupazione, privilegiando uno strumento – quello dell'amministrazione straordinaria immediata – che consente la continuità di esercizio e contempla modalità procedurali maggiormente ispirate alla conservazione, anche tramite la cessione dei compendi aziendali, piuttosto che alla liquidazione.

Al fine di evitare che gli ordinari strumenti previsti dal codice della crisi (decreto legislativo n. 14 del 2019) rimasti nella disponibilità degli organi di governo societario siano utilizzati a fini dilatori, ovvero per postergare l'accertamento dell'insolvenza e paralizzare l'iniziativa del socio di minoranza qualificata finalizzata all'ammissione all'amministrazione straordinaria, l'articolo 1 del decreto-legge prevede inoltre che, dalla data di presentazione dell'istanza, fino alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria o al passaggio in giudicato del provvedimento con cui il tribunale respinge la richiesta di dichiarazione dello stato di insolvenza ovvero accerti l'insussistenza dei requisiti, non può essere chiesto l'avvio della composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, né possono essere presentate o proseguite domande di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi o dell'insolvenza.

L'articolo 4 del decreto-legge introduce nel decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 il nuovo articolo 74-*bis*, recante la disciplina relativa alla prosecuzione di giudizi e procedimenti esecutivi dopo la chiusura della fase liquidatoria delle procedure di amministrazione straordinaria.

Nel dettaglio, il comma 1 del nuovo articolo 74-*bis* prevede che nel caso in cui il Tribunale disponga la chiusura anticipata dell'amministrazione straordinaria, la chiusura anticipata non è impedita dalla pendenza di giudizi o procedimenti esecutivi, rispetto ai quali il commissario straordinario mantiene la legittimazione processuale, anche nei successivi stati e gradi del giudizio.

Il successivo comma 2 prevede che, nel caso di chiusura anticipata della procedura, il comitato di sorveglianza cessi dalle sue funzioni, e che le rinunce alle liti e le transazioni siano autorizzate dal giudice delegato. Il comma 3 reca la disciplina dell'accantonamento delle somme necessarie per spese future ed eventuali oneri relativi ai giudizi pendenti mentre il comma 4 reca la disciplina delle somme ricevute dal commissario straordinario per effetto di provvedimenti definitivi; in ogni caso, il comma 5 precisa che, in relazione alle eventuali sopravvenienze attive derivanti dai giudizi pendenti, non si fa luogo a riapertura della procedura.

Il comma 6 dispone che la chiusura della procedura non comporti la cancellazione della società dal registro delle imprese sino alla conclu-

sione dei giudizi in corso e alla effettuazione dei riparti supplementari. Al comma 7 si prevede che, eseguito l'ultimo progetto di ripartizione o comunque definiti i giudizi e procedimenti pendenti, il commissario straordinario chieda al Tribunale, che provvede con decreto, l'archiviazione della procedura di amministrazione straordinaria e la chiusura del conto vincolato. Il comma 8 dispone, infine, che entro dieci giorni dal deposito del decreto di archiviazione, il commissario straordinario chiede la cancellazione della società dal registro delle imprese.

Non essendovi osservazioni da formulare, propone l'espressione di un parere non ostativo.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*), non avendo avuto il tempo di approfondire una materia molto tecnica, preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di parere non ostativo viene approvata.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (n. 109)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il senatore SISLER (*FdI*), relatore, illustra il provvedimento in titolo.

L'articolo 1 dello schema di decreto, è composto da 41 commi, che modificano altrettanti articoli del testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo n. 208 del 2021 (di seguito TUSMA).

Per i profili di competenza della Commissione Giustizia segnala i seguenti commi: i commi 20 e 21 modificano, rispettivamente, gli articoli 30 e 31 del TUSMA concernenti la tutela dei diritti fondamentali e il divieto di istigazione nei contenuti della programmazione. Nella formulazione vigente, il citato articolo 30 prevede che i servizi di media audiovisivi prestati dai fornitori di servizi di media soggetti alla giurisdizione italiana non devono contenere alcuna istigazione a commettere reati ovvero apologia degli stessi. Con le modifiche apportate dal provvedimento in esame, si prevede che, con apposito regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sono definiti criteri vincolanti in modo da prevenire la violazione dei divieti prescritti.

I commi 23 e 24 modificano, rispettivamente, gli articoli 35 e 36 del TUSMA in materia di rettifica dei contenuti di telegiornali e giornali radio e comunicati degli organi pubblici. Con riferimento alle competenze della Commissione, si ricorda che ai telegiornali e ai giornali radio si applicano le norme sulla registrazione dei giornali e periodici, contenute negli articoli 5 e 6 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 e che i direttori dei

telegiornali e dei giornali radio sono considerati, ad ogni fine di legge, quali direttori responsabili.

Il comma 23, in particolare, sostituisce il comma 2 dell'articolo 35 TUSMA prevedendo che chiunque si ritenga lesa nei suoi interessi morali, quali in particolare l'onore e la reputazione, o materiali dalla diffusione di immagini o dalla attribuzione di atti, pensieri, affermazioni o dichiarazioni contrari a verità ha diritto di chiedere al fornitore di servizi di media audiovisivi e radiofonici, ivi inclusa la concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, all'emittente radiofonica oppure alle persone da loro delegate al controllo della trasmissione, la diffusione di contenuti in rettifica, purché questi ultimi non diano luogo a responsabilità penali. La modifica introdotta specifica che possono dar luogo a istanza di rettifica anche la diffusione di immagini o dalla attribuzione di atti, pensieri, affermazioni o dichiarazioni contrari a verità;

I commi 25 e 26 modificano, rispettivamente, gli articoli 37 e 38 del TUSMA, in materia di tutela dei minori nella programmazione audiovisiva e in materia di vigilanza e sanzioni a tutela dei minori. In particolare, con le modifiche introdotte, i fornitori di servizi di media diffusi tramite qualsiasi canale o piattaforma sono obbligati a dotarsi di un Codice di autoregolamentazione a tutela dei minori (articolo 37, comma 6). Ai sensi dell'articolo 38, in caso di inosservanza dei divieti nonché di violazione delle disposizioni a tutela dei minori si applica la sanzione amministrativa da euro 30.000 a euro 600.000 nonché – come specificato dalla modifica al comma 3 – la sanzione amministrativa della disattivazione dell'impianto di trasmissione. Al riguardo, si ricorda che il comma 4 dell'articolo 38 prevede, a legislazione vigente, che le sanzioni amministrative previste dal medesimo articolo si applicano anche se il fatto costituisce reato e indipendentemente dall'avvio di un'azione penale.

Non essendovi osservazioni da formulare, propone l'espressione di osservazioni non ostative.

Intervengono per dichiarare il voto di astensione a nome dei rispettivi Gruppi, la senatrice LOPREIATO (*M5S*) e i senatori VERINI (*PD-IDP*) e SCALFAROTTO (*IV-C-RE*).

Verificata la presenza del numero legale, posta ai voti la proposta di osservazioni non ostative viene approvata.

IN SEDE REDIGENTE

(558) SILVESTRONI e altri. – *Istituzione della Piattaforma unica per il deposito telematico dei documenti e degli atti dei processi civile, penale, amministrativo e tributario*
(766) Ada LOPREIATO. – *Modifiche al codice di procedura civile e alle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, in materia di processo civile telematico*

(Discussione congiunta e rinvio)

La relatrice, senatrice STEFANI (*LSP-PSd'Az*), illustra i provvedimenti in titolo.

Il disegno di legge n. 558 si compone di 5 articoli.

L'articolo 1 prevede l'istituzione di una Piattaforma unica per il deposito telematico dei documenti e degli atti dei processi civile, penale, amministrativo e tributario, con l'obiettivo di semplificare e unificare l'utilizzo degli strumenti digitali nel processo telematico. L'articolo 2 stabilisce che il deposito telematico dei documenti e degli atti processuali nella Piattaforma debba avvenire mediante il loro caricamento secondo la modalità di *upload*, nel rispetto della normativa anche di natura regolamentare concernente la sottoscrizione, la trasmissione e la ricezione dei documenti informatici (comma 1). I documenti e gli atti da depositare devono essere firmati digitalmente (comma 2). Ai sensi dell'articolo 3, il deposito con modalità telematiche si ha per avvenuto nel momento in cui la Piattaforma genera la ricevuta di avvenuta consegna indicante la data e l'ora del caricamento dei documenti e degli atti processuali. In caso di esito negativo il sistema provvede a generare un messaggio di mancata consegna. L'articolo 4 demanda ad un Tavolo tecnico, da istituirsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge) e composto dai rappresentanti del Ministero della giustizia, dell'Avvocatura, delle associazioni forensi e della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della giustizia, la redazione – entro sessanta giorni dal suo insediamento – di un Piano di azione integrato per il monitoraggio dell'attività finalizzata all'unificazione dei processi telematici (commi 1 e 2). L'articolo 5 prevede infine che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

A differenza del congiunto Atto Senato 558, il disegno di legge n. 766 reca un ambito di applicazione più limitato, intervenendo infatti, soltanto sulla disciplina del processo civile telematico.

Più nel dettaglio l'articolo 1 apporta una serie di modifiche al codice di procedura civile. In particolare il comma 1, lettera *a*), abroga l'articolo 169 del codice di procedura civile, il quale prevede la facoltà di ciascuna parte di richiedere al giudice l'autorizzazione a ritirare il proprio fascicolo di parte. La lettera *b*) reca una duplice modifica del sub-procedimento di correzione d'errore materiale, previsto dall'articolo 288 del codice di procedura civile. Viene introdotto nel procedimento una sorta di contraddittorio eventuale, con alleggerimento degli oneri di notifica a carico della parte che subisce incolpevolmente l'onere della proposizione dell'istanza. Una volta depositata l'istanza, questa viene notificata a cura della cancelleria alle (sole) altre parti costituite, mentre l'onere di notifica a cura di parte è conservato solo nel caso di deposito ultra-annuale dell'istanza, laddove le notifiche vanno eseguite alle altre parti personalmente. Le altre parti hanno la facoltà di opporsi alla correzione, depositando memorie entro cinque giorni dalla notificazione e, all'esito, il giudice provvede de plano. La lettera *c*) interviene sull'articolo 320 del codice di procedura civile. Tale modifica – come precisa la relazione di accompagnamento del disegno di legge – « si rende necessaria in quanto, a

far data dal 30 giugno 2023, è in vigore l'obbligo di deposito telematico anche dinanzi al giudice di pace. Da quel momento la facoltà di ritiro del fascicolo di parte non sarà più possibile, salvo il caso della domanda introdotta a verbale dalla parte non assistita dal difensore, *ex* articolo 316, secondo comma, del codice di procedura civile ». Ed ancora la lettera *d*) modifica l'articolo 371 del codice di procedura civile prevedendo che il controricorso in risposta al ricorso incidentale per cassazione debba essere depositato nel termine di quaranta giorni decorrenti dalla data di deposito del controricorso contenente il ricorso incidentale.

L'articolo 2 reca poi modifiche alle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie. Nel dettaglio l'articolo 2, comma 1, lettera *a*), interviene sull'articolo 46, quarto comma, delle disposizioni attuative del codice di procedura civile prevedendo che con decreto del Ministro della giustizia (da adottarsi sentiti il CSM e il CNF) siano definiti i modelli degli atti giudiziari, con la strutturazione di apposite sezioni per l'inserimento di una serie di informazioni indicate mediante puntuale rinvio alle disposizioni del codice di rito. Il disegno di legge si propone in tal modo di assicurare, attraverso i suddetti modelli, l'osservanza del principio di sinteticità e chiarezza degli atti processuali. L'articolo 2, comma 1, lettera *c*), modifica l'articolo 123 delle disposizioni attuative del codice di procedura civile prevedendo che anche l'avvocato sia soggetto abilitato alle notifiche nell'ambito del processo civile. La lettera *d*), demanda a successivi decreti ministeriali da adottarsi di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentiti l'Agenzia per l'Italia digitale e il Garante per la protezione dei dati personali l'aggiornamento delle regole e delle specifiche tecniche al fine di assicurare la piena operatività del principio di non discriminazione sancito dall'articolo 46 del regolamento (UE) n. 910/2014, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno, consentendo in particolare il deposito di documenti informatici contenenti riproduzioni audio e video e negli altri formati previsti dalle Linee guida emanate ai sensi dell'articolo 71 del codice dell'amministrazione digitale. Strettamente collegata alla modifica testé illustrata è l'abrogazione – contenuta nell'articolo 2, lettera *b*) – dell'articolo 77 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile, il quale detta le modalità della presentazione dell'istanza di ritiro del fascicolo e di emissione del provvedimento del giudice.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*), intervenendo incidentalmente, chiede la possibilità di poter svolgere un approfondimento istruttorio su un tema di grande interesse per tutto il settore della giustizia, come di recente ricordato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario in più sedi. Oltre ad approfondimenti relativi alla migliore formulazione normativa, sarebbe opportuno che la Commissione svolgesse anche un'istruttoria per individuare le migliori soluzioni da un punto di vista organizzativo.

La senatrice LOPREIATO (*M5S*) ritiene a sua volta indispensabile un'istruttoria sui provvedimenti in esame, sottolineando come il disegno di legge AS 558 sia rivolto a tutti i settori processuali, indicando quale soluzione la istituzione di una piattaforma unica. La soluzione individuata, tuttavia, pone alcune criticità nel settore civile che necessitano di un approfondimento, con particolare riferimento alla domiciliazione digitale e delle problematiche tecniche ad essa connesse.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) ritiene a sua volta opportuno un approfondimento istruttorio in considerazione del fatto che l'informatizzazione della giustizia rappresenta uno dei temi di più grande interesse per l'avvocatura così come per la magistratura, e in generale per tutti gli operatori del diritto.

Il PRESIDENTE assicura che nel prossimo Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi in sede di programmazione dei lavori, saranno definiti il perimetro e le modalità delle audizioni e degli approfondimenti richiesti dai commissari.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(867) Deputato DONZELLI e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto », approvato dalla Camera dei deputati

(237) LA PIETRA e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto »

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

Il PRESIDENTE preso atto che non vi sono interventi in discussione generale, rinvia il seguito della discussione congiunta.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno è integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge AS 995, recante: « Ratifica del protocollo Italia-Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria », già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari esteri e difesa)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

66^a Seduta

Presidenza della Presidente
CRAXI

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 6/2023, relativo all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle Basi navali della Marina militare (n. 111)

(Parere al ministro della Difesa ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La relatrice PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*) illustra l'Atto del Governo in titolo, su cui la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 25 febbraio, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare.

Il programma pluriennale in esame, denominato SMD 6/2023, prevede l'ammodernamento delle infrastrutture di ormeggio e dei servizi di base di alcune delle principali Basi portuali del Paese al fine di assicurare la disponibilità di almeno 39 posti di ormeggio idonei ad accogliere unità navali maggiori di nuova generazione, in coerenza con le previsioni del nuovo modello capacitivo della Marina Militare. Come evidenziato nella scheda tecnica del provvedimento, il progetto nasce dalla esigenza, concreta e improcrastinabile, di adeguare le capacità di supporto logistico delle principali Basi navali italiane (Taranto, La Spezia e Augusta), nonché di quelle delle Basi secondarie e di supporto logistico presenti nel Paese (Brindisi, Messina, Cagliari, Ancona, Venezia, Napoli e Livorno), in termini di spazio disponibile per l'ormeggio in banchina e di impianti preposti alla fornitura dei servizi principali. Le opere marittime insistono, in particolare, nelle aree militari presenti all'interno delle Basi navali di

Taranto, La Spezia, Augusta e Brindisi, dove sono ubicati anche i relativi poli di manutenzione navale. Oltre alla realizzazione delle opere marittime, funzionali ad ampliare le banchine disponibili per l'ormeggio, saranno potenziati i servizi essenziali di base, come lo scarico e il trattamento di acque nere e grigie, migliorate le capacità di distribuzione dei combustibili ed adeguate le reti elettriche sulla base delle maggiori esigenze di carico. La realizzazione di tali opere, che consentiranno alle Basi navali italiane di avere una impronta ambientale ancora maggiore, permetterà altresì di adeguare le infrastrutture nazionali ai nuovi standard della NATO, consentendo di ospitare periodicamente, anche con limitato preavviso, gruppi navali dell'Alleanza o di altri Paesi alleati.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento evidenziano come il programma interessi prevalentemente i settori dell'edilizia, dell'impiantistica e dell'alta tecnologia, con importanti ricadute in termini di prospettive economiche ed occupazionali su tutto il territorio nazionale, a beneficio anche delle piccole e medie imprese dell'indotto, nonché di ritorno in termini di acquisizione e consolidamento del know-how progettuale e di produzione in Italia di materiali innovativi per l'edilizia, impianti e sistemi tecnologici per il risparmio e l'efficientamento energetico.

L'onere complessivo del programma è stimato in 1.760 milioni di euro, dei quali risultano finanziati 559,36 milioni di euro a valere, fra gli altri, sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale complessivo di 997,64 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti. Nella scheda tecnica viene peraltro specificato come il programma possa beneficiare di ulteriori finanziamenti per mezzo dei Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), disponibili nell'ambito del Contratto Interministeriale di Sviluppo (CIS) per l'area di Taranto, per complessivi 203 milioni di euro, non oggetto di impegno contabile a valere sul presente decreto.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

La relatrice, infine, evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 si faccia espressamente riferimento al programma « Basi Blu » finalizzato all'adeguamento e ammodernamento delle capacità di supporto logistico delle basi navali della Marina in termini di infrastrutture per l'ormeggio delle Unità navali e dei servizi di base correlati (pagina 19, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (559,4 milioni di euro fino al 2036).

Il presidente Stefania CRAXI dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 10/2023, relativo al rinnovamento della componente volo a vela dell'Aeronautica militare mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento (n. 112)

(Parere al ministro della Difesa ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il senatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), relatore, illustra l'Atto del Governo in titolo, su cui la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 25 febbraio, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare.

Il programma pluriennale in esame, denominato SMD 10/2023, prevede la sostituzione degli 8 velivoli della flotta per il Volo a Vela dell'Aeronautica militare attualmente disponibili – che hanno raggiunto i 40 anni di attività – con altrettanti velivoli aventi caratteristiche migliorate e nuove cellule, nonché l'acquisizione di carrelli omologati per la loro movimentazione, attrezzature di supporto, parti di ricambio, addestramento del personale pilota e tecnico manutentore, supporto logistico e manutentivo. Il programma di rinnovamento è finalizzato a garantire ed ottimizzare l'efficacia addestrativa degli allievi Ufficiali e del personale militare della Forza armata sui nuovi apparecchi, consentendo al contempo un'alta versatilità e una flessibilità di impiego dei velivoli al momento non realizzabili stante la vetustà della cellula disponibile.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento evidenziano come il programma interessi prevalentemente il settore dell'industria meccanica, non comportando peraltro ricadute positive sul territorio nazionale in ragione del fatto che i velivoli richiesti non risultano prodotti da imprese italiane.

L'onere complessivo del programma, che avrà uno sviluppo pluriennale compreso nell'arco temporale fra il 2023 e il 2029, è stimato in di 2 milioni di euro, totalmente finanziato a valere sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Il relatore, infine, evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 si faccia espres-

mente riferimento al programma denominato « Volo a Vela », relativo al rinnovamento della componente di volo a vela dell'Aeronautica Militare tramite l'acquisto di 8 nuovi alianti e del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento (pagina 22, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (2 milioni di euro fino al 2029).

Il presidente Stefania CRAXI dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 23/2023, denominato « Rinnovamento della capacità *Very Short Range Air Defence* (VSHORAD) dell'Esercito italiano » (n. 113)

(Parere al ministro della Difesa ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il relatore DREOSTO (*LSP-PSd'Az*) illustra l'Atto del Governo in titolo, su cui la Commissione è chiamata a formulare, entro il prossimo 25 febbraio, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare.

Il programma pluriennale in esame, denominato SMD 23/2023, risponde all'esigenza di assicurare l'ampliamento degli ambiti di competenza dell'artiglieria contraerei della Forza armata terrestre, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla NATO, tramite il rafforzamento della capacità di difesa a cortissimo raggio delle unità di manovra, da realizzarsi mediante lo sviluppo e l'acquisizione di un sistema di nuova generazione di missili, di produzione nazionale, da declinare in configurazione spalleggiabile e veicolare. Più in dettaglio, il programma prevede un rinnovamento progressivo e modulare della capacità di difesa contraerei mediante lo sviluppo e l'acquisizione di missili VSHORAD di produzione nazionale, di nuovi sistemi di batterie spalleggiabili (MANPADS), di veicoli idonei al loro trasporto e di sistemi VSHORAD in configurazione veicolare, con torretta remotizzata equipaggiata con *pod* lancia missili e un sistema di comando e controllo (C2) per la gestione del fuoco.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, le schede tecnica e illustrativa che accompagnano il provvedimento evidenziano come il programma interessi prevalentemente i comparti della meccanica, dell'optoelettrica, della sistemistica e dell'alta tecnologia, con particolare riferimento ai settori della propulsione missilistica, della sensoristica, delle architetture di comando e controllo missilistico e dell'industria automobilistica. Sono previste positive ricadute in termini di capacità operativa e occupazionali su larga parte del territorio nazionale (Toscana, Liguria, Lazio, Marche, Campania, Lombardia, Piemonte e Abruzzo), con benefici anche per le piccole e medie imprese dell'indotto.

L'onere complessivo del programma è stimato in di 808 milioni di euro, dei quali la prima quota, per complessivi 175 milioni di euro, fi-

nanziata a valere sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, destinata – fra l'altro – allo sviluppo e alla qualifica del nuovo missile di produzione nazionale in configurazione spalleggiabile e veicolare, alla fornitura della prima sezione operativa e alla integrazione della torretta sui veicoli VTLM2. Il completamento del programma, per il restante valore previsionale complessivo di 633 milioni di euro, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al nuovo Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023), ai regolamenti di attuazione generale e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al Decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

L'oratore, infine, evidenzia come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2023-2025 si faccia espressamente riferimento al programma Rinnovo *Capacità Very Short Range Air Defence* (VSHORAD) finalizzato a rinnovare l'intera capacità di difesa contraerei a cortissima portata dell'Esercito mediante lo sviluppo e l'acquisizione di un sistema di nuova generazione, di produzione nazionale, da declinare in configurazione spalleggiabile e veicolare (pag. 16, Tomo II), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti (175 milioni di euro fino al 2028).

Il presidente Stefania CRAXI dichiara aperta la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

195^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(996) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica di passaggio aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata, che viene resa disponibile.

La relatrice TESTOR (*LSP-PSd'Az*) illustra quindi una proposta di parere, alla luce della relazione tecnica di passaggio depositata dal Governo, del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.».

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) interviene per criticare nettamente sia il merito sia il metodo dell'esame del provvedimento. Il decreto-legge

è giunto in Senato ed è stato iniziato il suo esame solo nella giornata di ieri, e sullo stesso viene già preannunciato il voto di fiducia da parte del Governo. Tale restrizione estrema dei tempi vanifica di fatto la funzione stessa dell'esame parlamentare, finendo per delineare una funzione dell'esame parlamentare svilito a quella di un mero passacarte. Ciò costituisce un metodo inaccettabile, che svilisce il ruolo stesso di contributo da parte dell'esame parlamentare. Rispetto a tali prassi, ormai invalsa, e di cui ci si limita a prendere atto, chiede alla Presidenza di farsi parte attiva per sollevare tutta la criticità, atteso che occorrerebbe invece manifestare la totale inaccettabilità di queste modalità di esame in sede parlamentare. Sottolinea come si sia dinanzi ormai al cinquantatreesimo voto di fiducia, da parte di una maggioranza che si fregia di essere politica, ma che non ha in realtà il coraggio di affrontare i contenuti dei provvedimenti, né di confrontarsi nelle sedi istituzionali dovute sui contenuti medesimi. Conclude quindi preannunciando il proprio voto contrario sul provvedimento, ribadendo la netta non condivisione né dei profili di merito né del metodo ancora una volta adottato.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice NOCCO (*Fdl*) illustra una proposta di parere, che tiene conto dei chiarimenti forniti dal Governo, del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

– in relazione all'articolo 2, viene confermato che i finanziamenti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze per supportare le indifferibili e urgenti esigenze di continuità aziendale dell'ILVA S.p.A. sono relativi a spese di conto capitale;

– sempre con riguardo all'articolo 2, viene confermato che, tenuto anche conto della prededuzione rispetto a ogni altra posizione debitoria della procedura, l'operazione è da considerarsi di natura finanziaria in

quanto soggetta a restituzione; – con riferimento alle risorse utilizzate a copertura, rilevato che l'articolo 2 modifica, per l'importo di 320 milioni di euro, la natura dell'intervento della pubblica amministrazione, già scontato nelle previsioni tendenziali, da apporto al capitale a finanziamento, viene confermato che il loro utilizzo non pregiudica la realizzazione di precedenti impegni di spesa;

– in relazione all'articolo 3, viene confermata l'esigenza di una riformulazione del comma 1 per rendere esplicito l'utilizzo, ai fini della copertura finanziaria, delle risorse di cui all'articolo 1, commi 175 e 176, della legge n. 213 del 2023,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 3, comma 1, dopo le parole: “della legge 30 dicembre 2023, n. 213,” delle seguenti: “e a valere sulle risorse di cui al medesimo comma 176,”. ».

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi è nulla da osservare, risultando il parere conforme a quanto chiarito dal Governo.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, testé illustrata dalla relatrice, che risulta approvata.

(924-A) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente CALANDRINI (*Fdi*), in sostituzione del relatore Gelmetti, illustra il disegno in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1, comma 1, capoverso « Art. 25-bis. », chiede conferma dell'assenza di effetti finanziari negativi in relazione all'approvazione, in sede referente, dell'emendamento 1.3 (testo 2), che ha recepito, con una modifica di forma, la condizione posta dalla Commissione bilancio.

In relazione all'articolo 4, comma 3, occorre aggiornare la copertura finanziaria sul fondo speciale di conto capitale, di spettanza del Ministero dell'istruzione e del merito, alla legge di bilancio per il 2024 e al bilancio triennale 2024-2026, eliminando il riferimento alle proiezioni.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti, chiedendo di poter rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

Plenaria**196^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,15.

*IN SEDE CONSULTIVA***(924-A) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente CALANDRINI (*Fdi*), in sostituzione del relatore Gelmetti, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, relativamente all'articolo 1, comma 1, capoverso « Art. 25-*bis*. », è opportuno chiedere conferma dell'assenza di effetti finanziari negativi in relazione all'approvazione, in sede referente, dell'emendamento 1.3 (testo 2), che ha recepito, con una modifica di forma, la condizione posta dalla Commissione bilancio.

In relazione all'articolo 4, comma 3, osserva che occorre aggiornare la copertura finanziaria sul fondo speciale di conto capitale, di spettanza del Ministero dell'istruzione e del merito, alla legge di bilancio per il 2024 e al bilancio triennale 2024-2026, eliminando il riferimento alle proiezioni.

In relazione agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, fa presente che comporta maggiori oneri la proposta 1.101, in quanto sopprime la clausola di invarianza finanziaria inserita nel testo a seguito del recepimento in sede referente della condizione posta, ai sensi dell'articolo 81, dalla Commissione bilancio.

Con riguardo alla proposta 1.103, chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla specificazione della invarianza delle dotazioni organiche a livello di singola istituzione scolastica.

Relativamente all'emendamento 1.113, che impone di individuare preliminarmente il personale docente attingendo alle graduatorie esistenti, segnala che occorre valutare eventuali effetti finanziari.

Infine, non ha osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario FRENI, in relazione al testo, conferma l'assenza di effetti finanziari negativi con riferimento all'articolo 1, comma 1, capoverso « Art. 25-bis ». Con riguardo all'articolo 4, comma 3, conviene con l'esigenza di aggiornare la copertura finanziaria alla legge di bilancio per il 2024 e al bilancio triennale 2024-2026, eliminando il riferimento alle proiezioni.

In merito agli emendamenti, concorda con la Commissione sull'onerosità della proposta 1.101 ed esprime un avviso contrario, per i profili finanziari, sull'emendamento 1.103, non potendosi escludere effetti onerosi. Sulla proposta 1.113, la valutazione non ostativa è condizionata all'aggiunta, in fine, delle seguenti parole: « nei limiti degli stanziamenti esistenti ».

Sull'emendamento 1.113, non segnalato dalla Commissione, chiede di sopprimere il riferimento alla cultura generale, giacché, secondo quanto rappresentato anche dal dicastero competente, non si tratta di un insegnamento scolastico e, di conseguenza, la sua introduzione comporterebbe effetti onerosi.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche dell'articolo 4, comma 3: sopprimere le parole: “delle proiezioni”; sostituire le parole: “2023-2025” con le seguenti: “2024-2026”; sostituire le parole: “per l'anno 2023” con le seguenti: “per l'anno 2024”.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.101 e 1.103.

In ordine alla proposta 1.111, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione delle parole: “e alla cultura generale”.

In ordine alla proposta 1.113, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, in fine, delle seguenti parole: “nei limiti degli stanziamenti esistenti”.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti. ».

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

La seduta termina alle ore 15,25.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

121^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,20.

IN SEDE REDIGENTE

(484) TOSATO e altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle – e petizione n. 744 ad esso attinente

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio.

Il PRESIDENTE informa che sono stati presentati cinque emendamenti, pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che si passa alla fase di illustrazione degli emendamenti.

Il senatore CROATTI (M5S) illustra gli emendamenti a sua prima firma, con particolare riferimento alla proposta 1.2, che intende istituire, tra l'altro, un vincolo decennale di inalienabilità, per evitare casi di speculazione.

Il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 1.5, finalizzato a modificare la legge 28 febbraio 2020, n. 17, approvata dal Parlamento nella scorsa legislatura, relativa al trasferimento al patrimonio disponibile, con successiva cessione a privati, di aree demaniali nel Comune di Chioggia.

Si è quindi conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti.

Il sottosegretario Sandra SAVINO si riserva di fornire i pareri sugli emendamenti in tempi rapidi.

Prende atto il PRESIDENTE, che esprime l'auspicio di concludere celermente l'*iter* del provvedimento.

Il seguito della discussione è rinviato.

(816) Deputato CENTEMERO e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte che riprende la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento, dichiara conclusa tale fase procedurale e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Il seguito della discussione è rinviato.

ATTI DI INDIRIZZO

(7-00007) GASPARRI e LOTITO – sulla necessità di una revisione generale dell'imposta di soggiorno

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 dicembre.

Il senatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) si riserva di formalizzare una nuova proposta di risoluzione alla prima seduta utile.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di convocare una nuova seduta alle ore 14, di oggi, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 931, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, e dell'Atto di sindacato ispettivo n. 7-00007, relativo alla necessità di una revisione generale dell'imposta di soggiorno.

Conviene la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta oggi alle ore 14, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 484

Art. 1.

1.1

CROATTI, BARBARA FLORIDIA, TURCO, GUIDOLIN

Al comma 1, premettere le seguenti parole: « 1. Al fine di garantire la conservazione del patrimonio paesaggistico, migliorare la fruibilità del sito e consentire la riqualificazione viaria con particolare riferimento alle forme di mobilità sostenibile, ».

1.2

CROATTI, BARBARA FLORIDIA, TURCO, GUIDOLIN

Apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. Al fine di garantire la conservazione del patrimonio paesaggistico, migliorare la fruibilità del sito e consentire la riqualificazione viaria con particolare riferimento alle forme di mobilità sostenibile, le aree demaniali del comprensorio “Falconera-Palangon” del comune di Caorle sono trasferite al patrimonio disponibile del comune di Caorle medesimo, ai sensi dell’articolo 1, commi 434 e 435, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. »;

b) al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « ove compatibili. »;

c) dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. Per le finalità di cui al comma 1, il comune procede alla redistribuzione, a domanda e a titolo oneroso, delle aree non necessarie per gli interventi di pubblica utilità, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, ai privati possessori di aree ricadenti nel comprensorio di cui al comma 1, con vincolo decennale di inalienabilità. »;

d) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in 210.000 euro per l'anno 2024 e in 110.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. ».

1.3

CROATTI, BARBARA FLORIDIA, TURCO, GUIDOLIN

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo la parola: « Falconera » inserire la seguente:*
« -Palangon »;

b) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

« 3. Agli oneri derivanti dalla presente legge, valutati in 210.000 euro per l'anno 2024 e in 110.000 euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. ».

1.4

CROATTI, BARBARA FLORIDIA, TURCO, GUIDOLIN

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « non oltre il 31 dicembre 2026. ».

1.5

STEFANI, BIZZOTTO, TOSATO, GARAVAGLIA, BORGHESI

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

« 2-bis Al comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 17 del 2020 apportare le seguenti modifiche:

a) *al primo periodo, dopo le parole: "legge 9 agosto 2013 n. 98," inserire le seguenti:* "nonché alle eventuali aree e porzioni di aree oggetto

di successivi provvedimenti di sdemanializzazione ai sensi dell'articolo 35 del Codice della Navigazione,»;

b) alla fine del secondo periodo, dopo le parole: “occupazione delle aree” aggiungere le seguenti: “, ivi comprese quelle individuate successivamente all’entrata in vigore della presente legge, sclassificate ai sensi dell’articolo 35 del Codice della Navigazione.”;

c) al terzo periodo, dopo le parole: “legge 5 febbraio 1992 n. 177,” inserire le seguenti: “nonché dalla data di presentazione di istanza di sclassifica per le aree e porzioni di aree oggetto di successivi provvedimenti di sdemanializzazione, rispettivamente” e, alla fine, aggiungere le seguenti parole: “e i procedimenti di riscossione dei proventi fino al perfezionamento dell’acquisto del bene” ».

Plenaria**122^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(931) Deputato CARLONI e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Il relatore SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in titolo.

Si passa alla votazione.

Il senatore TURCO (*M5S*) annuncia il voto di astensione del Movimento 5 Stelle, rilevando l'insufficienza dei fondi stanziati a fronte degli ambiziosi obiettivi che si pone il disegno di legge.

Interviene per dichiarare il voto favorevole della propria parte politica il senatore PATTON (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), che considera il provvedimento un primo passo dovuto per il sostegno all'agricoltura, che rappresenta un settore cruciale per l'economia nazionale, e per promuovere il relativo, indispensabile ricambio generazionale.

La senatrice TAJANI (*PD-IDP*) contesta la scelta della maggioranza di bocciare nel corso dell'esame della legge di bilancio tutte le proposte relative agli incentivi per imprenditori agricoli e coltivatori con meno di 40 anni e, come già preannunciato nel corso della seduta del 23 gennaio, dichiara il voto contrario del Partito Democratico sul provvedimento in esame, che definisce velleitario e povero di risorse.

Il presidente GARAVAGLIA (*LSP-PSd'Az*) ritiene che il tema delle risorse in agricoltura si porrà con frequenza nei prossimi mesi, anche in conseguenza delle scelte dell'Unione europea in materia, e condivide

quanto detto dal senatore Patton sul ricambio generazionale, che giudica decisivo per le sorti del settore.

Nessun altro chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, il parere favorevole del relatore, posto ai voti, è approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Rispondendo a un quesito della senatrice TAJANI (*PD-IDP*) sull'organizzazione dei lavori per la prossima settimana, il PRESIDENTE preannuncia che martedì la Commissione si riunirà alle 13,15 per incardinare il decreto-legge in materia di *bonus* edilizi, con particolare riferimento al Superbonus 110, approvato dalla Camera, e per proseguire l'esame dell'Atto di sindacato ispettivo n. 7-00007, relativo alla necessità di una revisione generale dell'imposta di soggiorno. Quanto invece all'Atto del Governo n. 116, recante « Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza », preannuncia che le audizioni informali potranno svolgersi tra martedì e mercoledì della prossima settimana. A tal fine sollecita i Gruppi a segnalare a brevissimo termine eventuali soggetti da ascoltare. La Commissione si convocherà poi mercoledì e giovedì, con orari ancora da stabilire.

Prende atto la Commissione.

A seguito di un intervento della senatrice TAJANI (*PD-IDP*), il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 816, relativo alle agevolazioni fiscali per le *start-up*, alle ore 12 di mercoledì 7 febbraio.

Conviene la Commissione.

Alla luce dell'andamento dei lavori, il PRESIDENTE propone di sconvocare la seduta prevista per domani, giovedì 1° febbraio, alle ore 9,15.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 1° febbraio, alle ore 9,15, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,45.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria
99^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

indi della Vice Presidente
VERSACE

Interviene il ministro del turismo Daniela Garnero Santanchè.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REDIGENTE

(562) MARTI e altri. – Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 23 gennaio.

Il PRESIDENTE, dopo aver richiamato i pareri espressi sul nuovo testo del disegno di legge in titolo dalle Commissioni Affari costituzionali (non ostativo), Politiche dell'Unione europea (non ostativo con osservazione), Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare e Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale (entrambi favorevoli), avverte che, nella giornata di ieri, si è espressa anche la Commissione bilancio, con un parere non ostativo con condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Per ottemperare a tali condizioni, comunica che il relatore Paganella ha presentato gli emendamenti 2.100, 3.100, 4.100, 5.100, 6.100, 7.100 e 8.100 (pubblicati in allegato). Informa indi che la Commissione parlamentare per le que-

stioni regionali ha comunicato che non intende rendere il proprio parere sul provvedimento in titolo.

Gli ordini del giorno G/562 NT/1/7 e G/562 NT/2/7, nonché tutti gli emendamenti presentati al nuovo testo sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Si passa all'espressione dei pareri sugli ordini del giorno e sugli emendamenti.

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/562 NT/1/7, a condizione che sia riformulato, e G/562 NT/2/7. Con riferimento alle proposte emendative, si esprime favorevolmente sugli emendamenti 1.1 e 2.1, a condizione che gli stessi siano riformulati, nonché sugli emendamenti 3.6, 4.1 e 4.4. Il parere è contrario sui restanti emendamenti, ad eccezione di quelli a sua firma con riferimento ai quali invita la Commissione ad accoglierli.

La senatrice COSENZA (*FdI*) riformula il proprio ordine del giorno nel senso indicato dal relatore in un testo 2 (pubblicato in allegato).

Il ministro Daniela GARNERO SANTANCHÈ accoglie gli ordini del giorno G/562 NT/1/7 (testo 2) e G/562 NT/2/7 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore. Sui restanti emendamenti si esprime in senso conforme al relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione accoglie l'emendamento 1.10.

La senatrice VERSACE (*Misto-Az-RE*) e la senatrice ALOISIO (*M5S*) riformulano, rispettivamente, l'emendamento 1.1 e 2.1 in testi 2, pubblicati in allegato, accogliendo gli inviti rivolti dal relatore e dal Governo.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione accoglie gli emendamenti 1.1 (testo 2) e 2.1 (testo 2), respinge l'emendamento 2.2, accoglie l'emendamento 2.10, respinge gli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5 e accoglie l'emendamento 2.100.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge indi gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 e approva gli emendamenti 3.6 e 3.100.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione accoglie altresì l'emendamento 4.1, respinge l'emendamento 4.2, accoglie l'emendamento 4.100, respinge l'emendamento 4.3 e accoglie l'emendamento 4.4.

Sono indi posti ai voti l'emendamento 5.100, che la Commissione accoglie, e, con successiva votazione, l'emendamento 5.1, che risulta respinto.

Con successive e distinte votazioni la Commissione approva gli emendamenti 6.100, 7.100 e 8.100.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti approvati saranno prontamente trasmessi alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione bilancio per i prescritti pareri.

Il ministro Daniela GARNERO SANTANCHÈ rivolge un sentito ringraziamento al Presidente e ai componenti della Commissione per essere giunti alla definizione di un testo di estremo rilievo per il Paese, frutto della proficua collaborazione fra forze di maggioranza e di opposizione. Coglie peraltro l'occasione per rivolgere un ringraziamento all'Ufficio di Segreteria della Commissione e ai propri Uffici per aver assicurato un efficace supporto all'esame parlamentare.

Il PRESIDENTE rivolge a sua volta un sentito ringraziamento al Ministro, oltre che per l'odierna presenza, per il fattivo sostegno assicurato durante l'esame del provvedimento in Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(875) Francesca TUBETTI e altri. – Disposizioni per la tutela e la promozione del patrimonio storico del territorio del Carso legato alla Grande guerra

(Discussione e rinvio)

Il relatore MARCHESCHI (*Fdi*) illustra il disegno di legge in titolo, volto a commemorare le vittime italiane della Grande guerra, valorizzando il patrimonio storico nazionale ad essa legato, inteso come il complesso di beni mobili, immobili e siti geografici individuati dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 78 del 2001, conservato presso i comuni dell'area del Carso. Quest'ultimi sono da considerarsi territorialmente connessi alle vicende legate al Primo conflitto mondiale e tra di essi si annoverano i comuni di Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Monfalcone, San Pier d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado e Savogna d'Isonzo.

Al fine di realizzare gli obiettivi, si prevede di istituire un Centro di documentazione nazionale sulla Grande guerra ed organizzare una serie di iniziative dal forte carattere simbolico atte a riconoscere non solo il valore storico dei beni predetti, ma anche di enfatizzarne il ruolo di luoghi simbolo dell'Unità nazionale italiana ed espressione della comune memoria storica europea. A tal fine, i Ministeri della cultura e degli affari esteri e della cooperazione internazionale inaugureranno una stretta collaborazione volta alla realizzazione di una « Rete internazionale di beni mobili, immobili e siti geografici, connessi al periodo storico della Prima guerra mondiale », di concerto con gli altri Stati membri interessati.

Il Centro, sito nel comune di Fogliano Redipuglia, si avvarrà del supporto di enti pubblici e privati per espletare una serie di operazioni volte alla raccolta, catalogazione e conseguente digitalizzazione di tutte le informazioni che consentiranno di salvaguardare la memoria delle vittime della Grande guerra, garantendone un'agevole consultazione alla più ampia platea di interessati possibili. Il Centro si occuperà inoltre di promuovere progetti di ricerca accademica sul tema, con il coinvolgimento di enti ed atenei italiani ed esteri, e di marcare i siti di interesse maggior interesse storico mediante l'apposizione di iscrizioni commemorative, senza comprometterne integrità ed estetica.

Tra le principali iniziative previste, concernenti prevalentemente la promozione, da parte del Ministro dell'istruzione e del merito, di attività didattiche di approfondimento storico presso gli istituti scolastici, pubblici e privati, vi è l'istituzione del « Premio nazionale Maria Bergamas » che verrà attribuito, su base annuale, allo studente di scuola secondaria di secondo grado distintosi per la realizzazione di un lavoro di ricerca sul tema « Il Carso della Grande guerra come simbolo dell'unità nazionale ed europea » e per la cui valutazione sarà istituita un'apposita commissione, di comune accordo tra i Ministri della cultura e dell'istruzione e del merito, che si occuperà di esaminare gli elaborati presentati e determinare l'importo in denaro del premio da assegnare ai vincitori.

Per il finanziamento delle opere ed iniziative, pari a 2 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per interventi strutturali di politica economica.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(788) Deputato Valentina D'ORSO e altri. – Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali (risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Maria Carolina Varchi ed altri; Annarita Patriarca ed altri; Irene Manzi)

– e della petizione n. 468 ad esso attinente

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, approvato dalla Camera dei deputati, precisando innanzitutto che esso si compone di tredici articoli.

L'articolo 1 definisce la professione di pedagogo. Il pedagogo è specialista dei processi educativi con funzioni di coordinamento, consulenza e supervisione pedagogica per la progettazione, la gestione, la verifica e la valutazione di interventi in campo pedagogico, educativo e formativo rivolti alla persona, alla coppia, alla famiglia, al gruppo, agli organismi sociali e alla comunità in generale. In tali ambiti il pedagogo svolge attività didattica, di sperimentazione e di ricerca. La disposizione in esame specifica che tale professione è di livello apicale e può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

L'articolo 2 stabilisce che per l'esercizio della professione di pedagogo è richiesto il conseguimento di uno dei seguenti titoli di studio: la laurea specialistica o magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi, in scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, in scienze pedagogiche, in teorie e metodologie dell'*e-learning* e della *media education*, oppure la laurea in scienze dell'educazione o in pedagogia, rilasciata ai sensi dell'ordinamento previgente all'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 509 del 1999 sull'autonomia didattica degli atenei.

La professione può essere svolta anche da docenti universitari che insegnino o abbiano insegnato discipline pedagogiche nelle università o in enti pubblici italiani o stranieri.

Si prevede, inoltre, l'iscrizione all'albo disciplinato dal successivo articolo 5, previo conseguimento del titolo di studio richiesto nonché l'accertamento delle competenze professionali acquisite con il tirocinio previsto dal corso di studi mediante una prova valutativa.

Novellando l'articolo 1 della legge n. 163 del 2001, il medesimo articolo 2 specifica che l'esame finale per il conseguimento delle lauree magistrali sopra menzionate abilita all'esercizio della professione di pedagogo.

L'articolo 3 definisce la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico quale professionista operativo di livello intermedio che svolge funzioni progettuali e di consulenza, con autonomia scientifica e responsabilità deontologica. Può operare nelle strutture pubbliche o private di carattere socio-educativo, formativo, culturale e ambientale e può svolgere attività didattica e di sperimentazione nello specifico ambito professionale. Anche la professione di educatore professionale socio-pedagogico può essere esercitata in forma autonoma o con rapporto di lavoro subordinato.

L'articolo 4 stabilisce che, per l'esercizio dell'attività di educatore professionale socio-pedagogico e di educatore nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo n. 65 del 2017, è necessario il possesso del titolo di laurea triennale (classe di laurea L19) ovvero il possesso della corrispondente qualifica attribuita ai sensi delle norme applicabili, previo accertamento delle competenze professionali acquisite durante lo svolgimento del tirocinio previsto dal corso di studio. È altresì necessaria l'iscrizione all'albo disciplinato dal successivo articolo 5 del disegno di legge in esame.

L'articolo 5 istituisce, rispettivamente, l'albo dei pedagogisti e l'albo degli educatori professionali socio-pedagogici, consentendo la contemporanea iscrizione ai due albi. Gli iscritti ai suddetti albi sono tenuti al segreto professionale. In caso di violazione, si applica l'articolo 622 del codice penale.

L'articolo 6 prevede l'istituzione, con decreto del Ministro della giustizia, dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, articolato su base regionale e, limitatamente alle province autonome di Trento e di Bolzano, su base provinciale. L'Ordine è costituito dagli iscritti agli albi di cui all'articolo 5.

L'articolo 7 definisce le condizioni per l'iscrizione all'albo professionale dei pedagogisti e all'albo professionale degli educatori professionali socio-pedagogici, tra le quali è previsto il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione.

L'articolo 8 disciplina la composizione e il funzionamento del Consiglio nazionale dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative, prevedendo che ne siano membri i presidenti degli ordini regionali e degli ordini provinciali delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Tra le funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'Ordine sono individuate l'adozione del regolamento interno per il funzionamento dell'Ordine, la predisposizione e l'aggiornamento del codice deontologico, la cura dell'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti le professioni pedagogiche ed educative relativamente alle questioni di rilevanza nazionale.

L'articolo 9 detta disposizioni per il riconoscimento dei titoli accademici in pedagogia conseguiti presso istituzioni universitarie estere ai fini dell'esercizio della professione di pedagogista, nonché dei titoli di educatore socio-pedagogico conseguiti presso istituzioni di particolare rilevanza scientifica sul piano internazionale ai fini dell'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico.

L'articolo 10 disciplina la formazione degli albi e l'istituzione degli ordini regionali e delle province autonome, prevedendo la nomina di un commissario che, in sede di prima attuazione della legge, provvede all'indizione dell'elezione dei presidenti degli albi e agli altri adempimenti necessari per l'istituzione degli ordini regionali e delle province autonome.

L'articolo 11 detta disposizioni transitorie in materia di iscrizione agli albi di cui all'articolo 5, consentendo, in sede di prima applicazione della legge, l'iscrizione agli albi a determinate categorie di professionisti.

L'articolo 12 reca la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, mentre l'articolo 13 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Conclusivamente il Presidente dà conto del parere favorevole espresso dalla Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale sul provvedimento in titolo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(915) *Carmela BUCALO e altri. – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia*

(916) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA – Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(942) *MARTI e altri. – Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima*

(980) *FAZZONE e altri. – Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Intervenendo in discussione generale, la senatrice BUCALO (*FdI*) richiama l'importante contributo fornito dai soggetti che sono intervenuti in audizione in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. In tale occasione, è emerso, con chiarezza, come l'attuale sistema basato sui *test* per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia sia del tutto fallimentare, poiché inidoneo a premiare il merito. Si pone pertanto a suo avviso l'esigenza di individuare una soluzione alternativa, fermo restando che la propria parte politica ritiene che debba essere confermata la previsione di un numero programmato per l'accesso ai predetti corsi di laurea.

In proposito, auspica che sia accolta la soluzione presente nel disegno di legge n. 915, a sua prima firma, che prevede un accesso senza limitazioni al primo semestre dei corsi di laurea, al termine del quale si svolge una prova nazionale. In tale semestre sono previste materie di insegnamento propedeutiche che consentono di ottenere crediti formativi utili per i corsi di laurea in biotecnologie e in scienze motorie o sportive qualora lo studente non risulti in una posizione utile nella graduatoria per il proseguimento dei corsi di laurea in medicina e chirurgia. In tal modo si evita allo studente di perdere un anno accademico.

Nell'ambito delle audizioni, è altresì emersa l'importanza della cura curativa biomedica dei licei, che ritiene debba destare l'attenzione della Commissione.

Il senatore CRISANTI (*PD-IDP*) ringrazia la Presidenza per aver favorito lo svolgimento di un ampio ciclo di audizioni, che ha consentito di acquisire l'orientamento del settore universitario, degli studenti, nonché dei medici. Dal contributo offerto in tale sede, emergono a suo avviso alcuni punti fermi. Innanzitutto il *test* previsto ai sensi della normativa vigente è ritenuto non equo sotto il profilo sia dei contenuti sia della modalità con cui viene somministrato. Fermo restando che non è possibile individuare un meccanismo di selezione « perfetto », fa presente che

occorre quanto meno ricercare una soluzione che risulti accettabile da un punto di vista sociale e che sia, *in primis*, trasparente. Inoltre, occorre riconoscere il diritto degli studenti ad avvalersi di una formazione gratuita, in capo allo Stato, per l'accesso ai predetti corsi.

Nel concordare con l'opportunità che sia mantenuto il numero programmato, anche alla luce della propria esperienza personale e dell'esigenza di rispettare un determinato rapporto fra studenti e docenti, avverte che altrimenti sussiste il rischio di un collasso del sistema universitario e di una formazione di personale medico eccedente rispetto al fabbisogno, che finirebbe con alimentare esigenze di Paesi esteri, con conseguente dispendio di risorse pubbliche. Il numero programmato, prosegue l'oratore, deve essere definito al fine di assicurare un equilibrio fra il fabbisogno di personale medico, definito dal Ministero della salute, e l'effettiva capacità formativa degli atenei.

Conclusivamente auspica che nel prosieguo della discussione si giunga ad identificare un testo che risponda alle caratteristiche appena richiamate.

Il presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*), nell'esprimere apprezzamento per le competenti riflessioni avanzate dal senatore Crisanti, concorda che il ciclo di audizioni ha consentito di arricchire in modo significativo la fase istruttoria dei provvedimenti in titolo. Dopo aver auspicato che si giunga alla definizione di un testo che valorizzi i contributi emersi in tale sede e i suggerimenti provenienti, in modo trasversale, dai Gruppi, preso atto che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale.

Nell'invitare il relatore ad intervenire in sede di replica agli auditi, informa che il Ministro dell'università e della ricerca si è reso disponibile a svolgere il proprio intervento di replica nella seduta che sarà convocata nella mattinata di mercoledì 7 febbraio.

Il relatore ZAFFINI (*FdI*), nel richiamare il rilievo del tema affrontato dai provvedimenti in titolo, conviene che sia necessario il superamento dell'attuale sistema di accesso ai corsi di laurea, tenuto conto che i *test* di ingresso sono avvertiti, in modo generalizzato, come sostanzialmente ingiusti. Nel concordare che sia necessario mantenere il numero programmato, di cui auspica un aggiornamento con cadenza annuale da parte dei Ministeri competenti, segnala l'importanza di promuovere i licei con curvatura biomedica, in cui vengono previste materie che avvicinano i giovani al settore della medicina.

Avviandosi a concludere, ritiene opportuno che si giunga all'individuazione di un testo unificato dei disegni di legge in titolo, che definisca una disciplina su cui possano convergere i Gruppi.

Il presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*) giudica condivisibile l'indicazione del relatore circa l'esigenza di pervenire ad un testo unificato, in luogo di individuare un testo base a cui riferire gli emendamenti, su cui

si registri un'ampia convergenza delle forze politiche. A tal fine occorre far tesoro dei suggerimenti avanzati nel corso delle audizioni, nonché delle migliori soluzioni già contemplate nei disegni di legge in titolo. Al riguardo, ritiene che sia irrinunciabile la previsione di una delega nei confronti del Governo diretta al riordino del sistema di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia.

Conclusivamente, propone l'istituzione di un Comitato ristretto, che provveda a redigere un testo unificato dei provvedimenti in titolo al quale riferire eventuali proposte emendative.

Ha la parola il senatore CRISANTI (*PD-IDP*), il quale concorda con il percorso delineato dal relatore e dal Presidente, dichiarandosi disponibile ad offrire un contributo, anche in ragione della propria competenza professionale, partecipando al Comitato ristretto.

Anche i senatori Carmela BUCALO (*FdI*), PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*), Giusy VERSACE (*Misto-Az-RE*) e Daniela SBROLLINI (*IV-C-RE*) dichiarano la disponibilità a prendere parte ai lavori del richiamato Comitato ristretto.

Il PRESIDENTE, preso atto che la Commissione conviene sulla proposta di istituire un Comitato ristretto per la redazione di un testo unificato, invita i Gruppi che non hanno ancora provveduto a designare un loro rappresentante in seno al Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (n. 109)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che lo schema di decreto legislativo, essendo privo dei pareri della Conferenza unificata, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Consiglio di Stato, è stato assegnato con riserva dalla Presidenza del Senato. Poiché a tutt'oggi i predetti pareri non sono stati ancora trasmessi, la Commissione non è nelle condizioni di poter concludere l'esame del provvedimento in titolo.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori, la seduta già convocata domani, giovedì 1° febbraio, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 562 NT

G/562 NT/1/7 (testo 2)

COSENZA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante « Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia » (A.S. 562 NT).

in considerazione dell'importanza della valorizzazione del patrimonio italiano presente sul territorio nazionale costituito da siti di interesse paesaggistico e da immobili di interesse artistico e storico applicando il principio del turismo sostenibile, connesso alla cultura, all'ambiente, alla mobilità, al sport e alla formazione, attraverso anche il consolidamento della rete e il partenariato pubblico-privato, ciò anche nell'intento di contribuire al rilancio dei comuni nelle aree interne del Paese con azioni mirate e strutturate a livello nazionale;

tenuto conto:

che l'obiettivo dei cammini è quello di riscoperta dei territori dei comuni e di borghi italiani e di creare un *unicum* culturale-economico-artistico-paesaggistico attrattivo per le persone, evitando l'insediamento di costruzioni ed attività economiche impattanti non idonee allo scopo e che possono deturparlo e frantumarlo;

che è prioritario dare spazio a diverse forme di turismo sostenibile e ad attività sociali e culturali, intendendo la valorizzazione quale azione di riqualificazione economica e sociale dei territori,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

a prevedere una pianificazione nazionale programmata delle aree sulle quali realizzare impianti di energia da fonti rinnovabili, al fine di preservare il valore e l'unicità dei territori di maggior pregio naturale ed artistico ed evitare scelte slegate da una visione progettuale unitaria del territorio italiano;

a far sì che nei territori dove insistono i cammini di cui alla presente legge sia vietata la realizzazione o l'implementazione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

Art. 1.**1.1 (testo 2)**

VERSACE

Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: « In deroga alla disposizione di cui al primo periodo, la circolazione motorizzata è prevista per i mezzi indispensabili per consentire l'accessibilità alle persone con disabilità ».

Art. 2.**2.1 (testo 2)**

SIRONI, ALOISIO

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: « , e le loro dirette confluenze viarie di riconosciuto interesse turistico, culturale, locale o regionale.» ».

2.100

IL RELATORE

All'articolo, apportare le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 4, inserire il seguente:

« 4-bis. Per il finanziamento delle spese di funzionamento della banca dati, nel limite di euro 50.000 annui a decorrere dall'anno 2027, si provvede nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. »;

b) dopo il comma 5, inserire il seguente:

« 6. All'onere derivante dal presente articolo, pari a euro 1.000.000 per l'anno 2024 e a euro 500.000 annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede ai sensi dell'articolo 8. »

Art. 3.**3.100**

IL RELATORE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

« 4. Il Ministero del turismo, mediante l'istituzione di una segreteria tecnica, assicura, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, il supporto tecnico e amministrativo alla cabina di regia, anche avvalendosi di esperti esterni all'amministrazione il cui incarico è conferito esclusivamente a titolo gratuito. »

Art. 4.**4.100**

IL RELATORE

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: « La partecipazione ai lavori del tavolo permanente non dà diritto ad alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato. »

Art. 5.**5.100**

IL RELATORE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. All'attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. »

Art. 6.**6.100**

IL RELATORE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. All’attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. »

Art. 7.**7.100**

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

« 1-bis. All’onere derivante dal presente articolo, pari a euro 1.000.000 annui a decorrere dall’anno 2024, si provvede ai sensi dell’articolo 8. »

Art. 8.**8.100**

IL RELATORE

Sostituire l’articolo con il seguente:

« Art. 8.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall’articolo 2 della presente legge, pari a euro 1.000.000 per l’anno 2024 e a euro 500.000 annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell’ambito del programma “Fondi di riserva e speciali” della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2024, allo

scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

2. Agli oneri derivanti dall'articolo 7 della presente legge, pari a euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo. »

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

87^a Seduta

Presidenza del Presidente
FAZZONE

La seduta inizia alle ore 13,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina dell'architetto Roberto Rossetto a Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato delle acque (n. 42)

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 95, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 gennaio.

La relatrice FAROLFI (*FdI*) comunica che – con riferimento alla questione sollevata nella scorsa seduta dalla senatrice Di Girolamo – il Governo ha reso noto che l'architetto Rossetto, sebbene pensionato, potrà ricoprire l'incarico in questione, alla luce dell'articolo 8, comma 13, del decreto-legge n. 13 del 2023, che ha introdotto una deroga fino al 31 dicembre 2026 a quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice FAROLFI (*FdI*) alla luce del *curriculum* del candidato e di quanto emerso nel corso dell'audizione svoltasi nella giornata di ieri, formula una proposta di parere favorevole.

Si procede quindi alla votazione, a scrutinio segreto, del parere favorevole della relatrice sulla proposta di nomina.

Partecipano alla votazione i senatori BASSO (*PD-IDP*), SISLER (*FdI*) – in sostituzione del senatore De Priamo – DI GIROLAMO (*M5S*), FAROLFI (*FdI*), FAZZONE (*FI-BP-PPE*), FINA (*PD-IDP*), Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*), FREGOLENT (*IV-C-RE*), IRTO (*PD-IDP*), MINASI (*LSP-PSd'Az*), PETRUCCI (*FdI*), POTENTI (*LSP-PSd'Az*), ROSA (*FdI*), ROSSO (*FI-BP-PPE*), SALVITTI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), SIGISMONDI (*FdI*), SIRONI (*M5S*), TREVISI (*M5S*) e TUBETTI (*FdI*).

La proposta di parere favorevole sulla nomina dell'architetto Roberto Rossetto a Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia – Nuovo Magistrato delle acque è approvata con 12 voti favorevoli e 4 voti contrari, risultando anche 3 voti di astensione.

IN SEDE CONSULTIVA

(986) Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico
(Parere alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice TUBETTI (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando che l'articolo 1 prevede che – nei casi di società partecipate direttamente o indirettamente da amministrazioni pubbliche statali (ad eccezione di quelle emittenti azioni quotate su mercati regolamentati) – l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria di imprese che gestiscono uno o più stabilimenti industriali di interesse strategico, possa essere richiesta, in caso di inerzia dell'organo amministrativo, dai soci (anche privati) che detengano, anche congiuntamente, almeno il 30 per cento delle quote societarie, mentre finora la richiesta poteva essere avanzata solo dal socio pubblico.

Si prevede inoltre che, dalla data di presentazione dell'istanza e fino alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, non può essere chiesto l'avvio della composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, né possono essere presentate o proseguite domande di accesso ad uno degli strumenti di regolazione della crisi o dell'insolvenza disciplinati dal Codice della crisi d'impresa. Se alla data di presentazione dell'istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria risulta depositata la domanda per l'avvio della composizione negoziata, si prevede l'archiviazione della relativa domanda.

L'articolo 2 autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a concedere uno o più finanziamenti a titolo oneroso della durata massima di cinque anni, nel limite massimo di 320 milioni di euro per l'anno 2024, in favore delle società che gestiscono gli impianti siderurgici della Società ILVA S.p.A., qualora le stesse siano ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria, al fine di supportare le indifferibili e urgenti esigenze di continuità aziendale e assicurare la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'articolo 3, comma 1, dispone per l'anno 2024 la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dell'erogazione del trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese che gestiscono uno stabilimento industriale di interesse strategico e che hanno in corso piani di riorganizzazione aziendali non ancora completati per la complessità degli stessi, per le quali sia disposta l'amministrazione straordinaria con conseguente prosecuzione aziendale.

Il comma 2, al fine di assicurare i più elevati livelli di sicurezza sul lavoro, prevede che gli addetti alla manutenzione degli impianti e alla sorveglianza delle attività connesse alla sicurezza possano essere interessati, a rotazione, dai processi di riduzione o di sospensione dell'attività lavorativa soltanto qualora i medesimi lavoratori non siano direttamente impegnati in specifici programmi di manutenzione e sorveglianza.

L'articolo 4 reca disposizioni applicabili alle grandi imprese in stato di insolvenza che rientrino nel perimetro applicativo del decreto legislativo n. 270 del 1999, al fine di accelerare la chiusura della fase liquidatoria delle procedure di amministrazione straordinaria.

L'articolo 5 disciplina l'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 14,10.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 31 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 85

Presidenza del Vice Presidente
BERGESIO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI FEDERMANAGER, INTERVENUTI IN VIDEO-
CONFERENZA, E DI FEDERTERZIARIO, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 986 (D-L
4/2024 – AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLE IMPRESE DI CARATTERE
STRATEGICO)*

Plenaria

99^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
BERGESIO

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'avvocato Livio Proietti sulla proposta di nomina a presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)

Il presidente BERGESIO ringrazia l'avvocato Proietti per la disponibilità mostrata con la sua presenza e introduce quindi l'audizione.

L'avvocato PROIETTI riepiloga il proprio *curriculum* professionale, connotato innanzitutto dallo svolgimento della professione forense sin dal 1984. Nel 2002 è quindi venuta la nomina, in rappresentanza dell'allora Ministero dell'agricoltura, a consigliere della società Sviluppo Italia S.p.A. (ad oggi Invitalia), ente che, nel 1999, aveva accorpato in un'unica agenzia gli enti pubblici e le società di promozione dell'imprenditoria nel turismo, nel settore giovanile e nell'agricoltura. In tale ambito, ricorda di aver svolto numerose valutazioni di progetti per l'agroindustria, tra cui spicca quella sull'effettuazione di nuovi investimenti nella società Parmalat.

Nell'arco temporale compreso tra il 2005 e il 2007, è quindi intervenuta la nomina a consigliere di amministrazione dell'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA S.p.A.). Tale esperienza, prosegue l'oratore, è stata particolarmente importante, stanti le rilevanti dotazioni finanziarie ed umane di cui l'ente disponeva, contribuendo allo sviluppo della finanza d'impresa in agricoltura.

Successivamente, nel 2012, è stata assunta la presidenza del Consiglio di amministrazione della società BIC Lazio S.p.A., società di *in house providing* dell'omonima Regione. Nell'esercizio della predetta funzione, l'oratore ricorda di aver dato seguito a numerosi progetti di *start-up* innovative, tra cui uno, quello di Bracciano, specificatamente dedicato alle *start-up* in agricoltura. L'esperienza professionale, durata sei anni, ha visto altresì l'accorpamento delle partecipate di Sviluppo Lazio nell'attuale *holding* regionale.

L'oratore precisa quindi di essere entrato nell'ISMEA circa sei mesi fa, nella veste di commissario straordinario, incaricato di redigere il nuovo statuto. L'ente in questione svolge funzioni fondamentali nella raccolta dati per il settore agroalimentare (avendo maturato, nella sua trentennale attività, ampia credibilità, affidabilità e terzietà), nel settore fondiario (dove ha assorbito, nel 1999, le competenze della Cassa per la formazione della proprietà contadina) e, infine, nello sviluppo agroalimentare, a seguito dell'assorbimento, disposto dalla legge di stabilità del 2016, del citato Istituto sviluppo agroalimentare (ISA).

A seguito di tale, importante assorbimento di competenze, ricorda quindi di aver sovrinteso ad un aggiornamento dello statuto, inserendo al suo interno anche le nuove sfide rappresentate dalla formazione, nonché a un riordino dell'organico dell'ente al fine di meglio affrontare le sfide future.

Conclude ribadendo che, ad oggi, l'ISMEA versa in stato di buona efficienza ed ha in sé tutte le capacità e competenze per assistere la crescita armonica di tutto il settore agricolo e agroindustriale, in coerenza con i suoi compiti istituzionali.

Il senatore POGLIESE (*Fdi*) ringrazia l'avvocato Proietti per l'intervento svolto, dal quale si evincono chiaramente professionalità e competenza, requisiti coerenti con il percorso che sarà intrapreso in un comparto, quello agricolo, fondamentale per l'economia.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE ringrazia nuovamente l'avvocato Proietti per la sua disponibilità e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del professor Andrea Rocchi sulla proposta di nomina a presidente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

Il presidente BERGESIO ringrazia il professor Rocchi per la disponibilità mostrata con la sua presenza, cedendogli contestualmente la parola.

Il professor ROCCHI, docente presso l'Università di Roma « La Sapienza », illustra quindi il proprio *curriculum* professionale. Nel dettaglio, tra gli incarichi recenti, spicca innanzitutto quello di direttore, presso l'Università « La Sapienza » di un centro di ricerca interdipartimentale, denominato « ImpreSapiens », volto a sviluppare prodotti e processi tecnologici ed organizzativi ad alta innovazione. Altro importante incarico è la presidenza di un corso di laurea magistrale in lingua inglese denominato ECOMI (*Economics and communications for management and innovation*), che vede altresì collaborazioni con atenei di eccellenza ubicati in Cina, Romania e Svezia.

Altri profili professionali rilevanti concernono la direzione e il coordinamento di un *master* post-laurea di secondo livello denominato « Europrogettazione e organizzazioni internazionali », il conseguimento del dottorato di ricerca in scienze merceologiche e la docenza di corsi di *Innovation technology* e *Business information system* presso le facoltà di Scienze politiche ed Economia.

L'oratore conclude illustrando una serie di progetti cui recentemente ha fornito la propria collaborazione. Spiccano, al riguardo, l'indagine di sviluppo relativa alla *cloud region* di Google installata a Torino, il coordinamento dell'« Osservatorio nazionale anti-frodi UE » (che scaturisce dalla collaborazione tra l'Università « La Sapienza », il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea – COLAF – della Presidenza del Consiglio dei ministri e vari *partner* nazionali ed europei già coinvolti nel progetto *Fraud Repression through Education 2 – FRED2*), ed il coordinamento con altri atenei per la parte formativa, internazionale e laboratoriale.

Il senatore CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*) ringrazia il professor Rocchi per l'intervento svolto, congratulandosi altresì per la professionalità e la competenza dimostrate, che reputa in linea con il profilo richiesto.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE ringrazia nuovamente l'avvocato Proietti e dichiara conclusa l'audizione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina dell'avvocato Livio Proietti a presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) (n. 43)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame. Parere favorevole)

La relatrice BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), considerate le risultanze dell'audizione, poc'anzi svoltasi, dell'avvocato Proietti, formula una proposta di parere favorevole.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare, il presidente BERGESIO avverte che si passerà alla votazione della proposta di parere favorevole sulla nomina in titolo.

Alla votazione partecipano i senatori: ANCOROTTI (*Fdl*), BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Mara BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*), Anna Maria FALLUCCHI (*Fdl*), Marta FAROLFI (*Fdl*) (in sostituzione del senatore De Carlo), Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*) (in sostituzione del senatore Calenda), FRANCESCHELLI (*PD-IDP*), Sabrina LICHERI (*M5S*), MAFFONI (*Fdl*), Gisella NATURALE (*M5S*), NAVE (*M5S*), PAROLI (*FI-BP-PPE*), POGLIESE (*Fdl*), ROSA (*Fdl*) (in sostituzione del senatore Amidei) e ROSSO (*FI-BP-PPE*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole sulla nomina dell'avvocato Livio Proietti è approvata con 11 voti favorevoli e un voto contrario, risultando anche 3 astenuti e una scheda bianca.

Proposta di nomina del professor Andrea Rocchi a presidente del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) (n. 44)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14. Esame. Parere favorevole)

La relatrice FALLUCCHI (*Fdl*), considerate le risultanze dell'audizione, poc'anzi svoltasi, del professor Rocchi, formula una proposta di parere favorevole.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare, il presidente BERGESIO (*LSP-PSd'Az*) avverte che si passerà alla votazione della proposta di parere favorevole sulla nomina in titolo.

Alla votazione partecipano i senatori: ANCOROTTI (*Fdl*), BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), Mara BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*), CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*), Anna Maria FALLUCCHI (*Fdl*), Marta FAROLFI (*Fdl*) (in sostituzione del senatore De Carlo), Aurora FLORIDIA (*Misto-AVS*) (in sostituzione del senatore Calenda), FRANCESCHELLI (*PD-IDP*), Sa-

brina LICHERI (M5S), MAFFONI (Fdi), Gisella NATURALE (M5S), NAVE (M5S), PAROLI (FI-BP-PPE), POGLIESE (Fdi), ROSA (Fdi) (in sostituzione del senatore Amidei) e ROSSO (FI-BP-PPE).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole sulla nomina del professor Andrea Rocchi è approvata con 11 voti favorevoli e un voto contrario, risultando anche 4 astenuti.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI OGGI

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, propone di sconvocare la seduta già convocata per le ore 13,30 della giornata odierna, nonché la riunione dell'Ufficio di Presidenza convocata al termine della predetta seduta.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,40.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

156^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(788) Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Valentina D'Orso ed altri; Maria Carolina Varchi ed altri; Annarita Patriarca ed altri; Irene Manzi

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Con riguardo ai profili di competenza del disegno di legge in esame, il relatore **RUSSO (Fdi)** si sofferma innanzitutto sull'articolo 1, il quale reca la definizione della professione di pedagogo, specificandone compiti e funzioni.

I requisiti per l'esercizio della professione di pedagogo sono stabiliti dall'articolo 2.

Il successivo articolo 3 è volto alla definizione della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, nonché a delinearne l'ambito operativo, mentre l'articolo 4 dispone in ordine ai requisiti per l'esercizio della professione.

La senatrice **CAMUSSO (PD-IDP)** riconosce l'opportunità del disegno di legge in esame ai fini del riconoscimento legislativo delle professioni pedagogiche ed educative. Queste rivestono infatti un ruolo fondamentale nell'ambito delle politiche di inclusione.

Il senatore **MAZZELLA (M5S)** si associa, rammentando il contributo della propria parte politica in sede di esame presso l'altro

ramo del Parlamento, finalizzato ad agevolare l'iter del provvedimento.

Il relatore RUSSO (*FdI*) presenta una proposta di parere favorevole, che, verificata la presenza del numero legale, è posta in votazione.

La Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,55.

Plenaria

157^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
ZAFFINI*

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(915) Carmela BUCALO e altri. – *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia*

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA – *Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(942) MARTI e altri. – *Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima*

(980) FAZZONE e altri. – *Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie*

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 915, 916 e 942, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 980, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 17 gennaio.

Il relatore RUSSO (*FdI*) dà brevemente conto dei contenuti del disegno di legge n. 980.

In considerazione della congiunzione disposta dalla 7^a Commissione nella seduta del 24 gennaio, il presidente ZAFFINI, concorde

anche il relatore RUSSO (*FdI*), propone, per il prosieguo dell'*iter*, l'abbinamento del disegno di legge n.980 con i disegni di legge nn.915, 915 e 942, già in esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, anche nel quadro della Missione 6 del PNRR: seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 24 gennaio.

Il presidente ZAFFINI rammenta che nella seduta precedente è stato presentato uno schema di documento conclusivo, rimesso al dibattito in Commissione.

La senatrice PIRRO (*M5S*) propone alcune modifiche intese al miglioramento del testo in esame. In particolare suggerisce un'integrazione del punto 5 delle conclusioni consistente in un riferimento al Tavolo tecnico operante presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica a fini di monitoraggio. In relazione al punto 6 sollecita una riformulazione del testo in esame, allo scopo di renderlo maggiormente agile e dunque più comprensibile. Propone infine l'aggiunta di un ulteriore punto, volta a sollecitare cautela nei riguardi del partenariato pubblico-privato, alla luce delle difficoltà operative messe in evidenza in numerosi casi di ricorso a tale sistema.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) dichiara l'appoggio del proprio Gruppo nei confronti delle proposte di modifica testé illustrate dalla senatrice Pirro. Sottolinea peraltro l'alto livello qualitativo dello schema di documento conclusivo, particolarmente puntuale e dettagliato, specie a fronte dell'esigenza di discernimento fra spesa effettiva, impegno di spesa e disponibilità di risorse.

Il presidente ZAFFINI (*FdI*) si riserva di valutare le proposte di modifica presentate. Rammenta quindi che lo schema di documento conclusivo è stato predisposto sulla base dei contributi forniti dai soggetti auditi e tenendo conto della finalità di permettere al sistema sanitario di trarre il massimo beneficio dalle previsioni di cui all'articolo 20 della legge n.67 del 1988. Lo schema di documento

conclusivo si pone inoltre in relazione con la risoluzione sulla messa in sicurezza delle strutture sanitarie recentemente approvata dalla Commissione. In particolare, rivestono una specifica rilevanza i temi della capacità di impegno di spesa a valere sui fondi di coesione e a fronte di accordi di programma inattuati, che, di fatto, impediscono gli interventi di ammodernamento strutturale.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 31 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 16

*Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA*

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,20

*AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'EUROPEAN BROADCASTING
UNION (INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA)*

COMMISSIONE PARLAMENTARE di vigilanza sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
CASASCO

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Maurizio CASASCO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo

(Svolgimento e conclusione)

Maurizio CASASCO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del Vice Ministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Maurizio LEO, *Vice Ministro dell'Economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Al termine dell'audizione intervengono, formulando domande e osservazioni, Maurizio CASASCO, *presidente*, ed Emiliano FENU (*M5S*), a cui risponde Maurizio LEO, *Vice Ministro dell'Economia e delle finanze*.

Maurizio CASASCO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 31 gennaio 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,10

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, dello schema di bilancio preventivo per l'anno 2024 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza

(Seguito dell'esame e approvazione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce la seduta.

Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*), *relatore*, illustra con riferimento al provvedimento in titolo una proposta di parere, sulla quale intervengono Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e il deputato Marco PELLEGRINI (*M5S*).

Lorenzo GUERINI *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

Il Comitato approva.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, propone, concorde il Comitato, di anticipare il punto relativo alle Comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 14,15.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, su cui il Comitato concorda.

La seduta termina alle ore 14,20.

Plenaria (3^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,20.

AUDIZIONI

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), Giovanni Caravelli
(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), Giovanni Caravelli.

Giovanni CARAVELLI, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*), Enrico BORGHI (*IV-C-RE*), la senatrice Licia RONZULLI (*FI-BP-PPE*) e i deputati Giovanni DONZELLI (*FDI*), Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore ROSATO

(AZ-PER-RE), ai quali risponde Giovanni CARAVELLI, *Direttore dell'Agencia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il generale Caravelli, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
LAI

La seduta inizia alle ore 15,05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla pubblicità dei lavori

Silvio LAI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto

Audizione del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, sen. Nello Musumeci

(Svolgimento e conclusione)

Silvio LAI, *presidente*, comunica che il Ministro Musumeci è accompagnato dal Capo di Gabinetto, Riccardo Rigillo, dal Capo del settore legislativo, Francesco De Luca, e dal Capo del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Luigi Ferrara. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Nello MUSUMECI, *Ministro per la protezione civile e le politiche del mare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Dario GIAGONI (*LEGA*) e Francesco Maria Salvatore CIANCITTO

(*FDI*), il senatore Antonio NICITA (*PD-IDP*), collegato in videoconferenza, nonché Silvio LAI, *presidente*.

Nello MUSUMECI, *Ministro per la protezione civile e le politiche del mare*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Silvio LAI, *presidente*, nel ringraziare il Ministro per l'esauriente relazione svolta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 31 gennaio 2024

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 14,20

**Comitato III
Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali
e negli enti locali**

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 15

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri
illeciti ambientali e agroalimentari

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
MORRONE

La seduta inizia alle ore 8,05.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*, nonché sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione della Presidente del IX Municipio di Roma Capitale, Teresa Maria Di Salvo

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione della Presidente del IX Municipio di Roma Capitale, Teresa Maria Di Salvo.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Teresa Maria DI SALVO, *Presidente del IX Municipio di Roma Capitale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Andrea DE PRIAMO (*FDI*), Manfredi POTENTI (*LSP*-

PSd'Az), Simona PETRUCCI (*FdI*), i deputati Marco SIMIANI (*PD-IDP*), Carmela AURIEMMA (*M5S*), Carla GIULIANO (*M5S*), Dario IAIA (*FdI*), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Teresa Maria DI SALVO, *Presidente del IX Municipio di Roma Capitale*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dell'Assessore al lavoro, tutela e sicurezza del lavoro, professioni, previdenza complementare e integrativa, formazione professionale, urbanistica, valorizzazione dei beni ambientali, tutela del paesaggio, parchi e riserve naturali, cave, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo e della costa, edilizia pubblica, edilizia residenziale pubblica, protezione civile, acque minerali, termali e di sorgente della regione Marche, Stefano Aguzzi

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione dell'Assessore al lavoro, tutela e sicurezza del lavoro, professioni, previdenza complementare e integrativa, formazione professionale, urbanistica, valorizzazione dei beni ambientali, tutela del paesaggio, parchi e riserve naturali, cave, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo e della costa, edilizia pubblica, edilizia residenziale pubblica, protezione civile, acque minerali, termali e di sorgente della regione Marche, Stefano Aguzzi.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Stefano AGUZZI, *Assessore al lavoro, tutela e sicurezza del lavoro, professioni, previdenza complementare e integrativa, formazione professionale, urbanistica, valorizzazione dei beni ambientali, tutela del paesaggio, parchi e riserve naturali, cave, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo e della costa, edilizia pubblica, edilizia residenziale pubblica, protezione civile, acque minerali, termali e di sorgente della regione Marche*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Silvia FREGOLENT (*IV-C-RE*), Simona PETRUCCI (*FDI*), nonché i deputati Francesco Emilio BORRELLI (*AVS*), Carmela AURIEMMA (*M5S*), Marco SIMIANI (*PD-IDP*).

Stefano AGUZZI, *Assessore al lavoro, tutela e sicurezza del lavoro, professioni, previdenza complementare e integrativa, formazione professionale, urbanistica, valorizzazione dei beni ambientali, tutela del paesaggio,*

parchi e riserve naturali, cave, rifiuti, risorse idriche, difesa del suolo e della costa, edilizia pubblica, edilizia residenziale pubblica, protezione civile, acque minerali, termali e di sorgente della regione Marche, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'auditore per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 9,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*, nonché sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del Presidente

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, all'esito della riunione testé conclusasi, ha convenuto che una delegazione della Commissione si recherà in missione in Puglia la prossima settimana, nelle giornate del 6,7 e 8 febbraio, nelle province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia. La missione rientra nell'ambito dei due filoni d'inchiesta *su I reati economici collegati alla gestione illecita dei rifiuti* e sulla *Analisi sul fenomeno del traffico illecito di rifiuti in merito alle infiltrazioni mafiose e al ruolo della cosiddetta « area grigia »* già deliberati in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 20 dicembre scorso.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle ore 10.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 9,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento
e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**

Mercoledì 31 gennaio 2024

Plenaria

10ª Seduta

Presidenza del Presidente

MAGNI

La seduta inizia alle ore 13,40.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Audizione professor Guido Micheli

Il PRESIDENTE dà il benvenuto all'audito e introduce i temi dell'audizione.

Il professor Guido MICHELI svolge una relazione sui modelli di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali illustrando le direttrici degli studi svolti in seno al Politecnico di Milano per valorizzare il ruolo della tecnologia al fine di sostenere l'effettività dei controlli preventivi. Espone altresì alcuni spunti preliminari che caratterizzano lo schema di convenzione che la Commissione sta perfezionando con il Politecnico al fine di individuare modelli efficaci di prevenzione degli infortuni nei diversi contesti lavorativi.

Intervengono per porre quesiti all'auditore e per svolgere considerazioni i senatori DREOSTO (*LSP-PSd'Az*), TAJANI (*PD-IDP*), MANCINI (*FdI*), MAZZELLA (*M5S*), CAMUSSO (*PD-IDP*) e ZULLO (*FdI*).

Il professor MICHELI rende le precisazioni richieste.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.